

Missione Belém



VI INVITIAMO
AL PELLEGRINAGGIO

A MEDJUGORJE 20-25 AGOSTO

E ALLA PASTORALE DI STRADA
A MILANO

27/07-12/08

Diario spirituale Luglio 2012

Messaggio della Regina della Pace (Medjugorje)



"Cari figli!

Con la grande speranza nel cuore anche oggi vi invito alla preghiera. Se pregate figlioli, voi siete con me, cercate la volontà di mio Figlio e la vivete. Siate aperti e vivete la preghiera; in ogni momento sia essa sapore e

gioia della vostra anima. Io sono con voi e intercedo per tutti voi presso mio Figlio Gesù. Grazie per aver risposto alla mia chiamata."

25 Giugno 1981 - 25 Giugno 2012

31° anniversario della presenza di Maria fra noi.

Grazie, Signore Gesù!

"Cari figli,

anche oggi vi invito di nuovo: decidetevi per Gesù, decidetevi ed andate insieme a Lui nel futuro. Sono con voi, cari figli, perché mio Figlio mi ha permesso di rimanere così tanto insieme a voi, perché desidero guidarvi, istruirvi, educarvi, desidero guidare tutti voi a mio Figlio, desidero guidare tutti voi al Paradiso. Perciò anche oggi vi invito di nuovo: decidetevi per Lui, mettetelo al primo posto nella vostra vita. Cari figli, questo mondo in cui voi vivete è passeggero, perciò decidetevi: decidetevi per la pace, vivete la pace; decidetevi per la preghiera, pregate, cari figli, pregate, pregate. Grazie, cari figli, anche oggi per aver risposto alla mia chiamata". Il 22 Giugno la Madonna ha



**PACE E GIOIA!
LA MADONNA
CI ASPETTA!**

**PELLEGRINAGGIO-ESERCIZI SPIRITUALI
DELLA MISSIONE BELÉM A MEDJUGORJE**

20-25 Agosto 2012

Carissimi tutti fratelli italiani, dei gruppi di Ruah, Jé-Shuá, Cana, Pastorale di strada, Mercatini, Gospa-Maika, Rosario e tutti voi amici e benefattori.

Desideriamo raggiungervi con questa nostra per invitarvi con forza al nostro PELLEGRINAGGIO ANNUALE A MEDJUGORJE e prepararci insieme.

Missione-Belém è un'opera nata in Brasile e si è sviluppata soprattutto in Brasile, ma la bontà del Signore e l'opera di Maria hanno fatto nascere decine di gruppi di preghiera e evangelizzazione anche in Italia. Maria, lentamente ci ha radunato attorno a sé. Quando è iniziata la "tradizione" di Medjugorje, non ne eravamo neanche coscienti. È stata mia madre che mi ha invitato ad accompagnare il primo pellegrinaggio come sacerdote. Ho accettato perché è nostro dovere dare assistenza spirituale ai Pellegrini. Quella volta eravamo 40 ed abbiamo ricevuto il grande segno della "Ruota nel cielo" che è diventato il simbolo della Missione Belém. A partire da quell'anno, il pellegrinaggio è diventato una tradizione. Da 40 siamo diventati 1000! E continuamente aumentiamo. Il pellegrinaggio è diventato il nostro Corso annuale di Esercizi spirituali. È una grazia stare insieme per crescere nella fede, incontrare Dio nella Confessione, nella Comunione, nella bellissima Adorazione, nel Sacrificio dei monti, nel silenzio della natura, nella serietà dei sassi che ci indicano quanto è bello e duro il cammino della vita.

Anche quest'anno vogliamo invitare ciascuno ad ascoltare l'invito della Madre del cielo che ci chiama. Per questo vorremmo che

CIASCUN GRUPPO ORGANIZZASSE UN PULLMAN

per conto proprio e invitasse nuove persone:

tutti coloro che vogliono vivere una esperienza spirituale missionaria forte possono aggregarsi, sapendo che si tratta di un pellegrinaggio e non di un viaggio di piacere.

Vi scriviamo questa lettera dopo una notte che abbiamo passato sulla strada, sotto quel famoso ponte del “Chà (the)” che voi ben conoscete. C’erano tutti i missionari nuovi del primo e del secondo anno. É stata una notte fredda, perché qui in Brasile è inverno, ma immensamente ricca: circa 20 persone hanno accettato di uscire dalla strada e sono venuti nelle nostre case, cercando la cura del corpo e dell’anima. Niente si può raggiungere senza sacrificio. Tutti coloro che vogliono fare un’ esperienza di fede, devono affrontare il sacrificio del cammino e della salita. A Medjugorje non si va per un viaggio di piacere, non ci sono spiagge, né prati Verdi; solo sassi e molto sole, ma si respira nell’aria il clima di Maria, nostra vera « mamma», più mamma di quella che il Signore ci ha dato per nascere. Ripetendo le parole di Giovanni Paolo II, pronunciate ad un Vescovo Brasiliano, che ho avuto modo di conoscere personalmente, il Papa diceva: “MEDJUGORJE É UN GRANDE CENTRO DI SPIRITUALITÁ” e lo rassicurava nei suoi dubbi.

Pertanto “BEATO CHI DECIDE, NEL SUO CUORE, IL SANTO VIAGGIO” Salmo 84(83),6.

Da tanti anni Maria parla e cerca qualcuno che la ascolti col cuore. Milioni di pellegrini sono andati a Medjugorje: da Cardinali a “atei”, che lì hanno trovato la conversione. Scienziati e medici dei più diversi campi hanno studiato i 6 poveri ragazzi-veggenti e la conclusione unanime: “QUI C’E’ QUALCOSA DI STRAORDINARIO, FUORI DAL NATURALE!” Noi cristiani sappiamo che questi fenomeni straordinari hanno un nome: “MARIA”, la più grande MISSIONARIA della storia, che parla, converte e aspetta il tuo “SI””: *“Cari figli, desidero che mi diate la mano perché io possa condurvi, come una mamma, sulla retta via e portarvi al vostro Padre Celeste. Aprite i vostri cuori e lasciatemi entrare! Pregate e lasciate che io possa guidarvi, vi condurrò alla pace e alla felicità” (18.03.1982).*

Viaduto do Chà
S. Paolo-Brasile

I missionari dormono con e come i fratelli di strada per riscattare coloro che sono incatenati dalla schiavitù del vizio.



È molto interessante che tutti possano leggere lo studio che abbiamo fatto riguardo al pronunciamento della Gerarchia Cattolica su Medjugorje (www.missionebelem.com clic em Medjugorje), per avere serenità davanti alle critiche che spesso ascoltiamo.

Maria, a Medjugorje, ci insegna a pregare: *“Cari figli, oggi, vi invito a rispondere al mio invito alla preghiera. Io desidero, cari figli, che in questo tempo troviate un angolo per la preghiera personale. Desidero guidarvi verso la preghiera del cuore. Solo così, capirete che la vostra vita è vuota senza la preghiera. Il senso della vostra vita lo scoprirete, quando scoprirete Dio nella preghiera; perciò, figlioli, aprite la porta del vostro cuore e capirete che la preghiera è la gioia, senza la quale non potete vivere. Grazie per aver risposto alla mia chiamata”* (25.07.1997).

Molti si meravigliano dei frutti e della moltiplicazione della Missione Belém, ma la radice di tutto questo è solo la Preghiera che la Madonna ci insegna. Le nostre case di Cura dai vizi della droga dell'alcool, della strada, funzionano a ritmo di Medjugorje: tre rosari al giorno, adorazione per gli animatori, S. Messa, Diario Spirituale (Bibbia)... Sono 22.000 i fratelli salvati dall'inferno della strada, in questi 7 anni di vita, attraverso la spiritualità che Medjugorje ci ha ispirato.

MARIA CI CHIAMA. Tu che stai andando a Medjugorje per la prima volta: apri bene gli occhi e le orecchie. Non cercare solo fatti straordinari, perché Maria è una MAMMA SEMPLICE che ti parla al cuore e la puoi sentire nella preghiera, soprattutto nella meditazione, fatta da soli. Lei non grida, lei sussurra. Apri il tuo cuore, attraverso questo “Santo Viaggio” per poterla sentire.

Tu che a Medjugorje ci stai tornando, sai bene che la Madonna ti sor-

prende ogni volta, ogni volta puoi sentire il suo affetto, ogni volta ti chiede un nuovo passo. Le perle e i coralli si trovano solo nella profondità del mare. Beato chi sa “immergersi” nell'anima di Medjugorje, ogni volta, sempre di più.

O metti in contatto con [in-](#)



La Madonna è una mamma buona, chiedile di sentirla viva dentro di te. Non possiamo essere come quelle persone che gridano: “Parlami Signore!” e contemporaneamente si tappano le orecchie con due belle fette di mortadella (che sono le distrazioni della vita, i soldi, i piaceri, i dispiaceri, i propri piani ...).

Se ti decidi a parlare con Maria, allora abbandonati a Lei. Hai il dovere di CHIEDERE CON FORZA, CON TUTTO IL DESIDERIO DEL TUO CUORE, LA GRAZIA di cui hai bisogno. Tu fai il pellegrinaggio anche per questo. Ma non dimenticare che Maria vale più della grazia che chiedi ... la mamma vale più del “gelato” che il bambino le chiede. Dobbiamo avere il coraggio e l’insistenza della donna Cananea che Gesù ha trattato come una “cagnolina”, ma che gli ha “strappato” la grazia per sua figlia: “Donna davvero grande è la tua fede, ti sia fatto come desideri!”. Il santo Curato d’Ars disse in una predica: “... Ho conosciuto un uomo più potente di Dio!” potete immaginarvi la reazione di chi stava ascoltando. Il Santo, patrono di tutti i sacerdoti del mondo, continuò: *Sì, l’uomo più forte di Dio è L’UOMO CHE PREGA, perché la preghiera è capace di cambiare il cuore di Dio!*”.

Ti aspettiamo! Il Signore benedica ciascuno che “decide nel suo cuore questo Santo Viaggio”.

Le offerte e tutto quello che rimane da questo viaggio sono destinate alla nostra missione di Haiti e alle necessità del Brasile.

P. Giampietro e Cacilda (dal Brasile)

Puoi iscriverti usando il Sito www.missionebelem.com

O mettersi in contatto con info@missionebelem.it o con Francesca francisoril@live.it



**TI INVITIAMO A PARTECIPARE ALLA
MISSIONE DI STRADA A MILANO**

PROGRAMMA MISSIONE DI STRADA

DELLA MISSIONE BELEM MILANO

presso l'oratorio della Parrocchia

S. MARIA MADRE DELLA CHIESA

Via Saponaro 28 Milano

dal 27/07/2012 alle 20:30 - 29/07/2012 Formazione

(Indispensabile per chi vuole fare la Pastorale)

dal 30/07/2012 al 12/08/2012 MISSIONE DI STRADA

Le S. Messe, l'adorazione, le processioni sono aperte

a tutti coloro che vogliono partecipare.

Per maggiori informazioni frasanpaolo@gmail.com; francisoril@libero.it

L'UMILTA' E' IL FONDAMENTO DELLA VITA

In questo mese, mediteremo sulla vita di Charles de Foucauld, "l'apostolo del silenzio", che ha consegnato la sua vita ai poveri beduini del deserto, senza vedere, in vita, una sola conversione, senza avere neppure un figlio spirituale che seguisse la sua regola di vita. Nel suo silenzio, che desiderava imitare la vita nascosta di Gesù a Nazareth, diventò un "Tuareg", codificò lo scritto di questo popolo, tradusse il Vangelo, raccolse poesie e detti dei fratelli, nella più pura donazione e umiltà, stretto alla SS. Eucaristia. Morì per errore in un assalto, in mezzo al suo popolo, donando il suo sangue.

Nell'ultimo giorno della sua vita scrisse:

Il nostro annientamento è il mezzo più potente che abbiamo per unirci a Gesù e per fare il bene alle anime ... quando il chicco di grano caduto in terra non muore rimane solo. Se muore, produce molto frutto. Io non sono ancora morto, per questo sono solo. Pregate per la mia conversione in modo che, morendo, produca frutti (lettera del 01/12/1916). Questo uomo che fu proclamato "Beato" da Giovanni Paolo II, ci insegna l'umiltà. Morì solo ma oggi abbiamo circa 20 congregazioni che si ispirano a lui: circa 13.000 religiosi che aderiscono alle sue intuizioni. Vale la pena farci una domanda sulla nostra umiltà, che è il termometro della nostra santità. Un giorno chiesero a San Filippo Neri, Santo simpaticissimo di verificare se una suora, in un monastero vicino a dove lui viveva, fosse veramente "santa". Lui andò subito, ma prima di entrare, si sporcò molto le scarpe con il fango, perché aveva appena piovuto. Con il sorriso e simpatia entrò e la suora stava lavando il pavimento. Al vederlo in quelle condizioni, la suora non lo riconobbe e lo sgridò con tutta la forza perché rovinava tutto il suo lavoro... Lui si scusò e tornò a casa, sicuro che mancava ancora tanto a quella suora per diventare santa!



San Filippo Neri ha avuto l'umiltà e la bontà come criteri di santità. Oggi possiamo riflettere anche sul nostro livello di umiltà. Sono proprio LE UMILIAZIONI che ci indicano se siamo santi o meno.

Saranno le UMILIAZIONI e i fallimenti della vita che ci insegneranno ad essere umili.

I maestri spirituali insegnano a non reagire mai ad una "richiamo", se è meritato, allora bisogna accettarlo proprio, se lo prendiamo senza meritarlo, allora possiamo offrire questo sacrificio a Gesù e partecipare delle sue sofferenze sulla croce, sperare che sia Lui a difenderci.

L'umiltà va di pari passo con la Santa Povertà e la Piccolezza che Dio ama tanto: la piccolezza di Maria a Nazareth, l'umiltà di Gesù, semplice falegname per 30 anni. A volte il "verme" della superbia si nasconde dietro frutti belli che offriamo a Dio. Perfino lavorando per Dio, possiamo peccare di superbia! Ad esempio, possiamo essere coordinatori "superbi" ricchi di una umiltà "pelosa", che non è altro che superbia camuffata. Pensate, per esempio, quando dovete partecipare a una riunione con vostri fratelli e dentro il cuore nasce un pensiero: " Quanto tempo sprecato! Io so già tutto... risolverei questo in due minuti... Non ci guadagno niente nel restare qui seduto...

Questa gente non sa quanto è prezioso il tempo...questa ha un modo di parlare che fa dormire tutti...ho tante cose da fare, più importanti...

Questo tipo di pensiero rivela su quale piedestallo ti stai mettendo e come è difficile che Dio entri nel tuo cuore perché Dio "resiste ai superbi". Così è "umiltà pelosa" il fatto che non ti metti mai in discussione. Pensa bene se sono più le volte in cui pensi che gli altri hanno sbagliato o le volte in cui chiedi perdono. La mancanza di umiltà ci rende impenetrabili e ci conduce al peccato "contro lo Spirito Santo", che significa contro la "Verità" che Dio vuole mostrarci chiaramente, ma noi ci copriamo la faccia. Il Beato Charles de Foucauld ci indica la strada, con un sorriso semplice e umile in faccia, possiamo approfittare della sua testimonianza e dei suoi scritti durante questo mese.



Vaso d'argilla nella Missione Belém

Dio è fedele e scrive diritto anche sulle righe storte, che siamo noi. Ecco i miracoli che Egli opera in noi e attraverso di noi, poveri e fragili vasi d'argilla

LA TESTIMONIANZA DI WILLIAMS

Sono nato il 30 giugno del 1982 a Alagoas. Quando avevo 2 anni i miei genitori si separarono, mio padre in realtà, aveva un'altra famiglia fuori dal matrimonio e altri 10 figli con un'altra donna. Sommando il tutto ho 20 fratelli (uno di loro è morto).

Sono andato a vivere con mia madre a Arapiraca – Alagoas, in casa di parenti. Mia madre usciva per lavorare in campagna e i miei zii mi offrivano la grappa, avevo solo 5 anni.

A 7 anni andavo ad aiutare al mercato, ma guadagnavo molto poco. A 9 anni mia madre ed io andammo a vivere con un altro zio. Era molto cattivo e lo vidi uccidere varie persone, lui ci teneva a portarmi con sé perché vedessi e crescesse in me la malvagità.

Un giorno questo zio vide una coppia che faceva l'amore di fronte a casa sua, mi chiamò per "aiutarlo", mi diede una pistola e lui rimase con due.

Andai con lui e vidi mio zio uccidere la coppia. Dopo questo ci trasferimmo tutti a Propriá – AL.

Lí mio zio aprì un bar, ma un giovane lo offese con una parolaccia e lui non ci pensò due volte, lo uccise davanti a me. E così, tutte le volte che uccideva, ci trasferivamo di città. Vedevo tutto questo e pensavo che era bello il rispetto che tutti avevano per lui, ne ero "affascinato".

A 11 anni andammo a S. Paolo, nella zona di Capão Redondo. Mio zio aprì un Casinò e io lavoravo nel Motel. Durante i fine settimana aiutavo anche nel "salone delle feste", mia madre vendeva "tapioca" e mia sorella accoglieva la gente.

A 13 anni conobbi delle persone che rubavano in banca, loro andavano sempre ben vestiti, accompagnati da donne, avevano armi e io volevo essere come loro... li vedevo che usavano cocaina, ma non sapevo ancora cosa fosse.

Poi mia sorella si innamorò di un assassino del posto, quando tutto terminò lui voleva ucciderla, la seguiva, la minacciava.



Ecco i "figli" di Willams: i vecchietti raccolti dalla strada e dai marciapiedi, che oggi hanno trovato una famiglia e l'affetto di tanti giovani che hanno imparato ad amarli



A quel punto parlai con i "capi" di un altro quartiere e loro lo uccisero: (io ero nascosto nella cabina del telefono pubblico per avvisare la banda quando tutto sarebbe stato pronto... arrivarono e gli spararono alle spalle).

A 14 anni andai a lavorare nel trasporto pubblico e lì conobbi il padrone di quella linea. Fu in questo periodo che cominciai ad usare cocaina. Il mondo del crimine mi affascinava, in questo periodo c'erano molte feste, il padrone era una persona pessima. Ed io entrai sempre più nel mondo del crimine. A 17 anni andai a lavorare in un'altra linea li conobbi delle persone che rubavano.

Un giorno ero drogato di cocaina e un ragazzo cominciò a 'toccare' la donna del mio amico. Lui andò e lo uccise subito, anch'io vi partecipai e fu il mio primo omicidio.

La porta dell'inferno si spalancò per me, da quel momento in avanti! Un giorno, eravamo in 8 e un "capo", "sbarrò il passaggio" ad un nostro "amico", lui lo uccise e poi andammo a festeggiare. Nella "favela" era così: chi "vacillava" moriva.

In questo ambiente ci chiamavamo "fratelli", ma non aveva niente a che vedere, regnava solo la legge del più forte e del più cattivo.

Questo uomo che uccise il ragazzo aveva fatto un patto con il demonio. Quando uccideva metteva la mano sinistra sulla spalla della vittima e sparava dal basso verso l'alto perché la pallottola distruggesse tutti gli organi interni. Lui diceva che nella mano aveva un "diavolo" che paralizzava la vittima e lui completava il "servizio".

La mia "gang" aveva una squadra di calcio e andammo anche a giocare a Minas. Dopo il gioco c'era una festa ed eravamo tutti armati. All'improvviso sorse una discussione ed un giovane prese una bottiglia, la ruppe e tagliò il volto di un nostro amico, lui reagì e lo uccise. Più tardi uno tentò di vendicare quella morte, stava per sparare, ma io ed un altro fummo più svelti e lo uccidemmo.

C'era un'ondata di morte che mi trascinava e passava su di me.

Ero in mano al demonio e non lo sapevo.

A 18 anni andai a lavorare in un distributore, vicino ad una favela, dove conosco parte del crimine organizzato e così iniziai ad "aiutarli", nascondendo armi, droga, soldi... feci anche un allaccio abusivo al telefono perché le famiglie dei detenuti potessero parlare con loro.

Mi lasciai coinvolgere anche nel furto di carico dei camion. Ma alla fine entrai decisamente nel traffico di droga: tagliavo la droga, la preparavo, altri la vendevano e mi portavano i soldi e io li distribuivo nei conti correnti dei detenuti. In questo periodo ero molto rispettato, avevo donne e soldi. A volte mi mandavano ad uccidere una persona che aveva fatto "cose sbagliate", uscivamo con la scusa di fumare insieme e lo uccidevo con 4 colpi al petto. Di questo mi pento in modo particolare perché quella persona non aveva fatto nulla di male a me.

L'alcool mi stava dominando senza accorgermi. Non riuscivo più a lavorare, tremavo sempre. Stava

arrivando la fine di questo mondo del male che non porta a nulla. Peggioravo sempre più e caddi nella depressione, finii sulla strada, medicando 50 centesimi. Chi mi vedeva sapeva quanto fossi cattivo e mi offrivano da bere.

Alla fine del 2006, arrivai proprio a toccare il fondo del pozzo, Dio ebbe misericordia di me: conobbi la Jô che mi fece l'invito di andare nella Missione Belém. Mi accolsero con un abbraccio, non me lo aspettavo. Non c'era amore nel mio mondo. Presto si organizzarono per portarmi dal medico. Quando mi vide, non credeva che gli esami fossero i miei, mi disse: "hai tre mesi di vita perché il tuo fegato è distrutto!" Ma ero un "osso duro" e pensavo: "rimango qualche giorno per migliorare e poi me ne vado..." Ma mi lasciai coinvolgere dalla Missione, lo Je'Shuá (ritiro di conversione), i temi catechetici, le Messe, tutto era un mondo nuovo per me, rimasi affascinato". Per la prima volta mi confessai e sentii tutta la forza di Dio dentro di me. Rimasi tutto il tempo della "restaurazione" e cominciai a costruire il mio rapporto con Dio. Ogni giorno cambiavo un po' e il vecchio

mondo restava indietro, sempre più lontano. Chiesi a Dio che mi restituisse il lavoro, la moglie, la vita normale... e Lui me lo concesse. Tornai a casa di mia madre, riuscii a dare un taglio definitivo al mondo del crimine e dell'alcool. Per un anno e sette mesi rimasi in piedi poi, la tentazione arrivò e mi allontanai da Dio, smisi di frequentare la Chiesa.



È impressionante l'amore e la disponibilità dei giovani che fino a pochi mesi fa erano per strada e ora scoprono che l'Amore è la "medicina" migliore contro la droga: L'amore a Dio e ai fratelli bisognosi.



Una persona mi propose di montare un “chupa cabra” (macchina per clonare le carte di credito)... Senza pensare, accettai e la porta dell’inferno si aprì nuovamente .

I soldi arrivavano facilmente, guadagnavamo 2000,00 reais ogni 15 giorni (pari a 8 salari minimi). Ricominciai a vivere nel lusso, compravo roba di marca, quando non avevo i soldi li pendevo con l’usuraio. Questo fu la mia morte, mi stavo inforcando con i miei imbrogli, arrivai a svuotare il conto di mio fratello, che mi aiutava sempre ed era al mio fianco. Tutto diventò come una palla di neve... Ad un certo punto mi resi conto del male fatto, di quanti padri di famiglia avevo perso il lavoro per colpa mia, rimasi molto male. Questo non era più il mio mondo. Andai a cercare Luis e Gloria e mi mandarono dal Padre. Lui mi chiese di vendere macchina e moto, pagare i debiti e ritornare in comunità. Lo feci, ma mi restava ancora un usuraio da pagare e così andai a lavorare per lui.

Fu la fine, perché lui mi conosceva e conosceva il mio passato e pensava che io fossi cattivo quanto lui.

Mi diede l’incarico di minacciare le famiglie di chi non pagava. Ritornai a bere e usare cocaina, finché cercai nuovamente la missione Belém e andai ad Aracele. Ancora una volta venni accolto, questo mi lasciava senza parole: senza pagare, senza fare domande, senza guadagnare niente, c’era sempre qualcuno pronto ad aiutarmi!

Arrivò il giorno in cui mi chiamarono per aiutare nella casa dei vecchietti. All’inizio provavo ribrezzo. Dicevo tra me e me che mai avrei cambiato un pannolone o lavato un vecchietto perché pensavo di non essere portato per questo, avevo schifo. Andai lì solo per guidare il pulmino. Un giorno un vecchietto fece la cacca e la sparse per tutta la casa, in quel momento c’era solo un operatore. Mi chiese di aiutarlo e io sentii che non avrei potuto lasciarlo solo. In quel momento scoprii quanto avevano bisogno di aiuto, sono totalmente dipendenti dagli altri, se non faccio qualcosa per loro, loro non lo chiedono nulla. A partire da quel momento, non ho più smesso, ho sentito il piacere di consegnarmi per fare il bene a chi ne ha bisogno.

Da un anno lavoro nella Casa e da 5 anni conosco la Missione e sto tentando di migliorare davvero. Mi hanno chiesto di essere coordinatore di un centro per anziani, ma voglio continuare a fare il bagno ai vecchietti per sentirmi uguale agli altri. Ora loro sono diventati mia madre, i figli bisognosi.



La gioia e la distrazione non mancano nella casa

Fiori di Santità

Testimonianze lampo



DIO PORTA A COMPIMENTO LA SUA OPERA

“Alcune settimane fa, ho parcheggiato il nostro vecchio pulmino. Subito una bella macchina si è parcheggiata a fianco e l’autista mi ha salutato calorosamente, ma io non l’ho riconosciuto. Mi ha detto: “non ti ricordi di me? Sono Roberto, sono stato nella Casa di Aracele tre anni fa. In quel tempo io fuggivo dalla polizia e non credevo in Dio, ma la spiritualità della Casa e l’aiuto della missionaria Maria Cidinha mi hanno portato a una profonda conversione. Mi hanno liberato non solo dalla droga, ma anche dalla mia testa sbagliata. Alla fine ho capito che non era sufficiente saldare i conti con Dio, bisognava saldarli anche con gli uomini. Mi sono fatto coraggio e mi sono consegnato alla polizia. Ho pagato la mia pena tornando in prigione, ma Dio ha avuto misericordia di me. Dopo pochi mesi mi hanno liberato. Ho trovato subito lavoro in un’attività metallurgica, dove fino ad oggi sto lavorando. Dio mi ha restituito tutto: la famiglia, il lavoro, la pace. Tutti i giorni lo ringrazio. Sono stabile e felice fino ad oggi!”

Sono rimasto senza parole. Veramente quando Dio entra, fa una rivoluzione nel nostro cuore e tutto torna a brillare.

(Guilherme, coordinatore del Centro Perpetuo Socorro)

UNA FAMIGLIA AFFONDATA NEL CRAK

“In casa mia, mia madre e mia sorella fumavano Crak e molto...”

Ho una figlia di un anno e dieci mesi, che il Consiglio Tutelare mi ha tolto. La droga ha distrutto tutta la nostra famiglia. Dopo che hanno portato via mia figlia, mi sono affondata ancor di più nella droga. Desideravo morire. Ma un angelo è apparso nella mia vita: il mio fidanzato, anche lui ex-drogato, si è restaurato nella Missione Belém. È stato lui a portarmi qui. Sembrava che il sole sorgesse dopo una notte senza fine. Non conoscevo Dio e la sua forza. Gesù è la mia medicina, Lui mi libera ogni giorno dalle tentazioni che mi vengono.

Qui non si usano medicine.

Quando ho nostalgia di mia figlia vado in cappella. Lui mi dà sempre una forza nuova. L’impossibile si è realizzato!

Sono “pulita” da più di due mesi.



Domenica 1 Luglio 2012

Santi Pietro e Paolo (liturgia brasiliana)

Per il Diario spirituale medita: **Matteo 16,13-25**

Le altre letture sono: At 12,1-11; Salmo 33(34); 1Tm 4,6-18;

"TU SEI IL CRISTO, IL FIGLIO DEL DIO VIVENTE"

La Bibbia è meravigliosa: racconta sempre, senza vergogna, la pura verità su tutto. È la storia della Fedeltà instancabile di Dio, in mezzo alle miserie degli uomini. Dio riesce a scrivere diritto sulle righe molto storte della nostra vita. Pietro è proclamato "Papa", con pieni poteri, da Cristo stesso e, dopo pochi secondi, conquista un "Lungi da me satana!" La storia di Pietro e Paolo sembra alla nostra: uno slancio di amore appassionato per Gesù e, subito dopo, una caduta nell'egoismo e cecità. Ciò che conta non è il "ruolo", ma abbracciare il PENSIERO, IL CUORE di Gesù, la sua logica di AMORE E SACRIFICIO.

Camminiamo con la Parola, Leggi: Salmo 149-150

Matteo 16,13-25

13 Essendo giunto Gesù nella regione di Cesarèa di Filippo, chiese ai suoi discepoli: «La gente chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». **14** Risposero: «Alcuni Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti». **15** Disse loro: «Voi chi dite che io sia?». **16** Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». **17** E Gesù: «Beato te, Simone figlio di Giona, perché né la carne né il sangue te l'hanno rivelato, ma il Padre mio che sta nei cieli. **18** E io ti dico: Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia chiesa e le porte degli inferi non prevarranno contro di essa. **19** A te darò le chiavi del regno dei cieli, e tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli». **20** Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo. **21** Da allora Gesù cominciò a dire apertamente ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei sommi sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risuscitare il terzo giorno. **22** Ma Pietro lo trasse in disparte e cominciò a protestare dicendo: «Dio te ne scampi, Signore; questo non ti accadrà mai». **23** Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Lungi da me, satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!». **24** Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. **25** Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà.

Spiritualità Belém: Il Carisma Belém, che unisce tutti i membri di questo movimento: celibi, sposati, chierici, consacrati, laici, consiste nel rivivere il miracolo di Betlemme: lo Spirito di Famiglia, forte e umile, che esisteva fra Maria, Giuseppe e Gesù, nella povera grotta di Belém: immagine della Famiglia Divina della Trinità, incarnata in mezzo ai poveri, come i poveri, per i poveri, fino ad una piena e totale identificazione con loro. (Statuti n.1)

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Lunedì 2 Luglio

1° settimana del Salterio

Per il Diario spirituale medita: **Matteo 8,18-22**

Le altre letture sono: Am 2,6-10.13-16; Salmo 49(50);

"IO TI SEGUIRO"

Gesù sta sempre camminando e sempre chiedendo che chi lo ama lo segua. Egli non riesce a spiegare in un minuto come si conquista il cielo, ma mette tutti "IN CAMMINO". È solo camminando che si conosce Dio. Solamente camminando dietro Gesù è possibile fare esperienza del suo amore. Gesù visita il tuo mondo, come ha visitato i villaggi della Palestina; per un giorno tu puoi godere della sua presenza, ma se lo vuoi ogni giorno, allora devi ANDARGLI DIETRO, devi SEGUIRLO e lui non si ferma. Il nostro Dio è un Dio che CAMMINA e chi ama la comodità del suo piccolo mondo, non lo incontrerà mai. Chi si decide a seguire Gesù, non può mettersi la "casa in spalle. Per questo, solo la SANTA POVERTA' permette di seguire Gesù.

Camminiamo con la Parola, Leggi: 1 Maccabei 1-2

Matteo 8,18-22

18 Vedendo Gesù una gran folla intorno a sé, ordinò di passare all'altra riva. **19** Allora uno scriba si avvicinò e gli disse: «Maestro, io ti seguirò dovunque tu andrai». **20** Gli rispose Gesù: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo».

21 E un altro dei discepoli gli disse: «Signore, permettimi di andar prima a seppellire mio padre». **22** Ma Gesù gli rispose: «Seguimi e lascia i morti seppellire i loro morti».



Spiritualità Belém: “Seguire nudo il Cristo nudo”, “Annunciare nudi il Cristo nudo ai nudi di questo mondo” è ciò che Dio chiede a noi, la nostra intima missione, l’unica ragione del nostro esistere, trasformando i poveri in ANAWIM, poveri di Jahvé, discepoli-missionari di Gesù. (Statuti 1)

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

**DISCEPOLI E MISSIONARI "VIVI"
CONGRESSO DI APARECIDA**



548. Questa V Conferenza, ricordando il mandato di andare e fare discepoli (cf. Mt 28,20), desidera risvegliare la Chiesa nell'America Latina e nei Caraibi ad un grande impulso missionario. Non possiamo smettere di approfittare di questa ora di grazia.

Abbiamo bisogno di una nuova Pentecoste! Dobbiamo uscire all'incontro delle persone, delle famiglie, delle comunità e dei popoli per comunicargli e condividere il dono dell'incontro con Cristo, che ha riempito le nostre vite di "senso", di verità e di amore, di gioia e di speranza!

Non possiamo restare tranquilli nell'attesa passiva dentro i nostri templi, ma è imperativo andare in tutte le direzioni per proclamare che il male e la morte non hanno l'ultima parola, che l'amore è più forte, che siamo stati liberati e salvati dalla vittoria pasquale del Signore della storia, che Egli ci convoca nella Chiesa, e vuole moltiplicare il numero dei suoi discepoli nella costruzione del suo Regno nel nostro Continente! Siamo testimoni e missionari: nelle grandi città e nei campi, nelle montagne e foreste

della nostra America, in tutti gli ambienti della convivenza sociale, nei più diversi "luoghi" della vita pubblica delle nazioni, nelle situazioni estreme dell'esistenza, assumendo ad gentes la nostra sollecitudine per la missione universale della Chiesa.

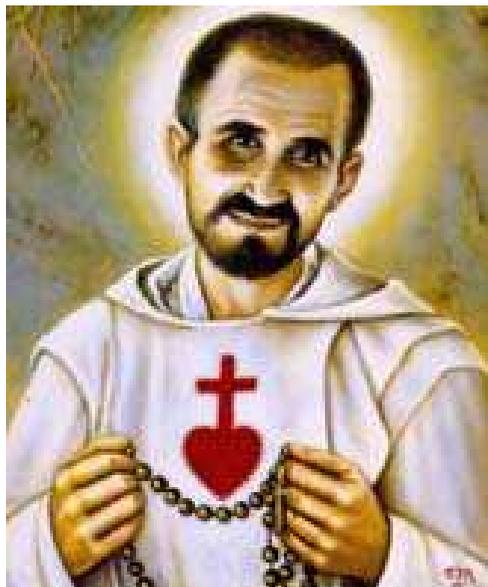
550. É lo stesso Papa Benedetto XVI, che ci invita a "una missione evangelizzatrice che convoca tutte le forze vive di questo immenso gregge" che è il popolo di Dio nell'America Latina e nei Caraibi: "sacerdoti, religiosi, religiose e laici che si donano, molte volte con difficoltà immense, per la diffusione della verità evangelica". É un affanno e annuncio missionario che deve passare da persona a persona, di casa in casa, di comunità in comunità. "In questo sforzo evangelizzatore - prosegue il Santo padre - la comunità ecclesiale spicca per le iniziative pastorali, nell'inviare, soprattutto fra le case delle periferie urbane e delle campagne, i suoi missionari, laici e religiosi, cercando di dialogare con tutti in Spirito di comprensione e di delicata carità".

Scrivi le frasi del documento che ti hanno colpito di più:

Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che questo documento dice?

Conosciamo il nostro fratello CHARLES DE FOUCAULD

Il Beato Charles de Foucauld (Fratel Carlo di Gesù) nacque da famiglia nobile, a Strasburgo, il 15 Settembre 1858. La sua prima infanzia fu caratterizzata dalla profonda religiosità della madre. La signora De Foucauld era solita indicare ai suoi due figli Charles e Marie il cammino della Misericordia più con la vita che con le parole. Il suo ricordo rimase impresso nei loro cuori in modo indelebile. Morì il 13 Marzo 1864 a 34 anni di età. Il 19 Agosto dello stesso anno morì anche il marito. I due orfani furono affidati al nonno paterno, un colonnello in pensione di una settantina d'anni. Charles aveva appena sei anni. A sedici anni perse la fede e rimase in uno stato di indifferenza religiosa per più di dodici anni. Era conosciuto da tutti come un amante dei piaceri e della bella vita, pur manifestando una volontà forte e costante nei momenti difficili. Nel 1878 entrò nell'esercito come sottotenente e partì per l'Africa, nell'epoca in cui la Francia stava colonizzando l'Algeria. Successivamente si congedò per dedicarsi all'esplorazione del Marocco (1883-1884) dove organizzò una rischiosa spedizione percorrendo tremila chilometri travestito da rabbino. Fu così che scoprì tanto nei



Mussulmani, quanto negli Ebrei la sacra legge dell'ospitalità. Per Charles fu una cosa sconvolgente scoprire degli amici in persone completamente estranee. Il risultato di questo viaggio fu un importante studio geografico di quel paese che valse a meritargli la medaglia d'oro della Società Geografica. L'esplorazione del Marocco lo trasformò. Si rese conto di come i Mussulmani "vivono continuamente alla presenza di Dio" e rimase "fortemente turbato" di ciò al punto di confidare in una lettera la seguente riflessione: "Vedere queste anime che vivono alla presenza continua di Dio mi ha fatto intuire qualcosa di più grande e di più vero delle occupazioni mondane". Come conseguenza immediata di questa esperienza, sorse allora in lui questa domanda: "Mio Dio, se esisti, fa' che io ti conosca!"



Martedì 3 Luglio

FESTA DI SAN TOMMASO APOSTOLO

Per il Diario spirituale medita: Giovanni 20,24-29

Le altre letture sono: Ef 2,19-22; Salmo 116(117);

"METTI QUA IL TUO DITO E GUARDA LE MIE MANI; STENDI LA TUA MANO E METTILA NEL MIO COSTATO "

Come abbiamo detto l'altro ieri, la Bibbia non ha vergogna di raccontare la verità degli avvenimenti e le miserie degli uomini.

"Tommaso" siamo tutti noi chiamati a riflettere, a FARE ESPERIENZA DELLE PIAGHE DI GESU'. La nostra Fede nasce dalle piaghe aperte del nostro Salvatore. La "piaga" testimonia un AMORE che sgorga incessante, un amore che si dà fino all'estremo sacrificio qui e ora per te. "Mio Signore e mio Dio!" Quanto mi ami! La festa di oggi c'invita all' INTIMITA' con Gesù che soffre, toccare e sentire quanto ci ama. Metti la tua vita nel cuore trafitto di Gesù e tutto cambierà.

Camminiamo con la Parola, Leggi: 1 Maccabei 3-4

Giovanni 20,24-29

24 Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù.

25 Gli dissero allora gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il dito nel posto dei chiodi

e non metto la mia mano nel suo costato, non crederò». **26** Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, si fermò in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». **27** Poi disse a Tommaso: «Metti qua il tuo dito e guarda le mie mani; stendi la tua mano, e mettila nel mio costato; e non essere più incredulo ma credente!». **28** Rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». **29** Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, hai creduto: beati quelli che pur non avendo visto crederanno!».



Spiritualità Belém: Nella grotta di Betlemme c'era un uomo santo e vergine: San Giuseppe, e una donna santa e vergine, Maria Santissima. Questa coppia di vergini testimoniano e spiegano il piano originario di Dio sull'umanità, nella sua mascolinità e femminilità. Per questo, la Missione Belém è costituita sempre, imprescindibilmente, da uomini e donne che, insieme, servono Gesù nei piccoli, sull'esempio di ciò che fu il Natale di Belém. (Statuti 1)

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

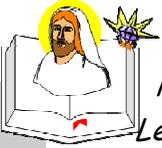
*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Mercoledì 4 Luglio

Per il Diario spirituale medita: **Matteo 8,28-34**

Le altre letture sono: Am 5,14-15.21-25; Salmo 49(50);

"GESU', ENTRA NELLA MIA VITA!"

Liberando i due terribili indemoniati gadareni, Gesù mostra il suo potere immenso sul demone che fa tanto soffrire gli uomini. Ma, inattesa e triste è la risposta della città, dove il miracolo avviene: "lo pregarono che si allontanasse dal loro territorio". Lo spavento per il grave danno subito per la perdita dei porci annegati è maggiore che la gioia dei due fratelli salvati e liberati. Per noi, oggi, non è diverso. Quando Gesù entra, butta all'aria tutte le tue sicurezze economiche e rivoluziona la tua vita. Non essere come quella città perduta che chiede a Gesù di andarsene via; al contrario: chiamalo, acclamalo, perché lui entri sempre più nella tua vita. "Vieni Signore Gesù", sia il tuo ritornello di oggi.

2Matteo 8,28-34

28 Giunto all'altra riva, nel paese dei Gadarèni, due indemoniati, uscendo dai sepolcri, gli vennero incontro; erano tanto furiosi che nessuno poteva più passare per quella strada. **29** Cominciarono a gridare: «Che cosa abbiamo noi in comune con te, Figlio di Dio? Sei venuto qui prima del tempo a tormentarci?».

30 A qualche distanza da loro c'era una numerosa mandria di porci a pascolare; **31** e i demòni presero a scongiurarlo dicendo: «Se ci scacci, mandaci in quella mandria».

32 Egli disse loro: «Andate!». Ed essi, usciti dai corpi degli uomini, entrarono in quelli dei porci: ed ecco tutta la mandria si precipitò dal dirupo nel mare e perì nei flutti. **33** I mandriani allora fuggirono ed entrati in città raccontarono ogni cosa e il fatto degli indemoniati. **34** Tutta la città allora uscì incontro a Gesù e, vistolo, lo pregarono che si allontanasse dal loro territorio.

Spiritualità Belém: “Ci sono, fratelli, nel giardino del Signore, non solo le rose dei martiri, ci sono anche i gigli delle vergini, l’edera degli sposi, le violette delle vedove. Assolutamente nessun, fratello, si disperì per la sua vocazione” (Sant’Agostino). Il “Movimento Missione Belém” é costituito da MEMBRI DI VITA e MEMBRI DI ALLEANZA... (Statuti 2)

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

DISCEPOLI E MISSIONARI "VIVI" CONGRESSO DI APARECIDA



Il Vincolo con il Maestro

131. La chiamata che Gesù, il Maestro fa, implica una grande novità. Nell'antichità, i maestri invitavano i loro discepoli a vincolarsi a qualcosa di trascendente e i maestri della Legge proponevano l'adesione alla Legge di Mosè. Gesù invita a incontrarci con Lui e a far sì che ci vincoliamo strettamente a Lui perché è la fonte della vita (cf. Gv 15,1-5) e solo Lui ha parola di vita eterna (cf. Gv 6,68). Nella convivenza quotidiana con Gesù e nel confronto con i seguaci degli altri maestri, i discepoli scoprono presto due cose originali nel rapporto con Gesù. Da una parte, non furono loro a scegliere il maestro, fu Cristo che li scelse. Dall'altra, essi non furono convocati per qualcosa (purificarsi, imparare la Legge...), ma per Qualcuno, scelti per vincolarsi intimamente alla sua persona (cf. Mc 1,17; 2,14).

Gesù li scelse perché "stessero con Lui e per inviarli a predicare" (Mc 3,14), affinché lo seguissero con la finalità di "essere Suoi" e far parte "dei suoi" e partecipare alla sua missione. Il discepolo sperimenta che il vincolo intimo con Gesù, nel gruppo dei suoi, è la partecipazione alla Vita, uscita dalle visce-

re del Padre, è formarsi per assumere il suo stile di vita e le sue motivazioni (cf. Lc 6,40b), vivere il suo stesso destino e assumere la sua missione di fare nuove tutte le cose.

132. Con la parabola della Vite e dei rami (cf. Gv 15,1-8), Gesù rivela il tipo di vincolo che Egli offre e che spera dai suoi. Non vuole un vincolo da "servi" (cf. Gv 8,33-36), perché "il servo non sa cosa fa il suo padrone" (Gv 15,15). Il servo non può entrare nella casa del suo padrone, molto meno nella sua vita. Gesù vuole che il suo discepolo si vincoli a Lui come "amico" e come "fratello". L'"amico" entra nella tua Vita, facendola propria. L'amico ascolta Gesù, conosce il Padre e fa fluire la sua Vita (di Gesù Cristo) nella propria esistenza (cf. Gv 15,14), stabilendo il rapporto con tutti (cf. Gv 15,12). Il "fratello" di Gesù (cf. Gv 20,17) partecipa alla vita del Risorto, Figlio del Padre celeste, perché Gesù e il suo discepolo condividono la stessa vita che procede dal Padre: Gesù, per natura (cf. Gv 5,26; 10,30) e il discepolo, per partecipazione (cf. Gv 10,10). La conseguenza immediata di questo tipo di vincolo è la condizione di fratelli che i membri della comunità acquisiscono.

Scrivi le frasi del documento che ti hanno colpito di più:

Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che questo documento dice?

Il fascino di NAZARETH

Fu, senza dubbio, il pellegrinaggio in Terra Santa, consigliato da P. Huvelin che lo avvicinò definitivamente al volto di Gesù di Nazareth, volto umano di Dio e volto divino dell'uomo. Soprattutto rimase affascinato dal tempo in cui Gesù visse lì senza essere notato.

Charles de Foucauld passò sette anni in clausura, poi quattro anni nuovamente a Nazareth, come eremita, vicino a un convento di Clarisse.

Gesù abbandonato è l'icona che lo ispira in ogni momento.

Per l'estremo amore all'Eucaristia, soprattutto al Sacro Cuore di Gesù, influenzato principalmente da sua cugina, accetta di essere ordinato sacerdote il 9 giugno del 1901, e parte per il Sahara, a Beni-Abbès e poi a Tamanrasset, cercando semplicemente di essere amico e fratello dei nomadi del deserto.

Non busca di convertirli, ma di amarli e gridar loro il Vangelo con la sua stessa vita. Se qualche parola può esprimere il suo messaggio, è "vita a Nazareth" con tutto ciò che essa contiene di realismo storico, di insegnamento teologico, di ideale mistico. È un appello a vivere un amore appassionato per la persona di Gesù, nelle situazioni più banali della vita degli uomini e donne, sull'esempio di Gesù stesso, che non scappò dal servire le relazioni umane, prendendo lui stesso la condizione di servo per vivere pienamente la sua relazione unica di intimità con suo Padre, in una famiglia umana, in un compito, in un luogo insignificante, e per i cammini della Palestina. Questo realismo



dell'incarnazione, Fra Charles lo visse in modo eccezionale, in rapporti molto fraterni e cordiali, in una prossimità ogni volta maggiore con le persone.

Gli elementi componenti della spiritualità di Nazareth possono sintetizzarsi nel seguente modo:

Imitazione del "nostro molto amato Signore Gesù"

«Chi volesse vivere secondo la spiritualità di Nazareth ci sarà come regola quello di chiedersi in ogni momento cosa penserebbe, direbbe e farebbe Gesù se stesse al nostro posto, e farlo. Si sforzerà continuamente per diventare ogni volta più somigliante a Nostro Signore Gesù prendendo come modello la sua vita di Nazareth, che ci serve di esempio per tutte le situazioni».

Il beato Charles de Foucauld, da quando si convertì, ricevette la grazia di una profonda amicizia con Cristo, al punto di non avere se non un desiderio: o di essere come Lui. È lui stesso che lo dice in una sua meditazione, cinque mesi prima della sua morte: «Rimanere sempre all'ultimo posto: "Quando sei invitato ad un banchetto, va a metterti all'ultimo posto ...". Fu questo che fece, nel partecipare al banchetto della vita, e lo fece fino alla morte.



Giovedì 5 Luglio

Per il Diario spirituale medita: **Matteo 9,1-8**

Le altre letture sono: Am 7,10-17; Salmo 18(19);

"CORAGGIO FIGLIO!"

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: 1 Maccabei 7-8

Come è grande il contrasto nel brano di oggi: da un lato gli amici del paralitico che, con fede, fanno peripezie, aprendo il tetto per far scendere l'ammalato davanti a Gesù; dall'altra parte: i ciechi, sordi sordi, chiusi alla Grazia, tanto crudeli che non gioiscono neppure con la guarigione del fratello. Gesù è in mezzo a loro come DIO INCARNATO e concede la salute fisica e spirituale, il perdono dei peccati, non su richiesta dell'ammalato, ma PER L'INTERCESSIONE DEGLI AMICI. Tutto questo ci incoraggia e ci invita a intercedere, a PORTARE A GESU' QUANTI PIU' AMMALATI RIUSCIAMO. Oggi, durante la tua preghiera, presenta con Fede, a Lui, le piaghe dei tuoi fratelli.

Matteo 9,1-8

1 Salito su una barca, Gesù passò all'altra riva e giunse nella sua città. **2** Ed ecco, gli portarono un paralitico steso su un letto. Gesù, vista la loro fede, disse al paralitico:

«Coraggio, figliolo, ti sono rimessi i tuoi peccati». **3** Allora alcuni scribi cominciarono a pensare: «Costui bestemmia».

4 Ma Gesù, conoscendo i loro pensieri, disse: «Perché mai pensate cose malvagie nel vostro cuore? **5** Che cosa dunque è più facile, dire: Ti sono rimessi i peccati, o dire: Alzati e cammina?»

6 Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere in terra di rimettere i peccati: alzati, disse allora al paralitico, prendi il tuo letto e va' a casa tua». **7** Ed egli si alzò e andò a casa sua. **8** A quella vista, la folla fu presa da timore e rese gloria a Dio che aveva dato un tale potere agli uomini.



Spiritualità Belém: I Membri di Vita, desiderano rispondere all'invito di Gesù: "Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto di darvi il suo regno. Vendete ciò che avete e datelo in elemosina; fatevi borse che non invecchiano, un tesoro inesauribile nei cieli, dove i ladri non arrivano e la tignola non consuma. Perché dove è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore" (Lc 12,32-34). Abbandonano, pertanto, la loro vita passata per "seguire" Gesù, diventare suoi "discepoli", nella totale libertà, nella ricerca incessante della Santa Povertà, nella consegna totale di tutte le forze.

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Venerdì 6 Luglio SANTA MARIA GORETTI

Per il Diario spirituale medita: **Matteo 5,27-32**

Le altre letture sono: Am 8,4-12; Salmo 118(119);

"CHIUNQUE GUARDA UNA DONNA PER DESIDERARLA, HA
GIÀ' COMMESSO ADULTERIO CON LEI, nel suo cuore"

Oggi è la festa di Santa Maria Goretti, che sacrificò la sua vita per non cadere nella fornicazione. Fu uccisa per non aver ceduto a un giovane che voleva abusare di lei, mostrando a tutti noi il valore e la bellezza immensa della PUREZZA. Nel nostro mondo tanto pazzo, dove chi non "fa sesso" viene considerato un "tonto", Maria Goretti brilla come un esempio. Con il suo sangue, scrive nei nostri cuori la bellezza dell'AMORE PURO, che non ha bisogno di desiderio.

La Verginità fisica o spirituale è un valore immenso e ci insegna ad AMARE COME DIO AMA. Al di sopra di tutto, siamo fratelli e sorelle, figli dello stesso Padre, chiamati ad amarci reciprocamente e affettuosamente, senza nessun sfruttamento.

Nel brano di oggi, Gesù è molto forte e radicale, non tanto per "mutilare" il nostro corpo, ma il nostro cuore. Pur con uno "sforzo crocifiggente" (come dice Giovanni Paolo II) è possibile amare in modo puro, nonostante tutti gli errori commessi nella vita. Basta solo guardare ogni uomo, ogni donna come guardiamo la nostra mamma biologica, la nostra sorella, il nostro fratello di sangue. Metti il volto della tua sorella di sangue, sul volto della sorella per cui senti la tentazione e tutto sarà più facile. Ama come Dio ama!

Anche il matrimonio sia secondo il piano di Dio: non esistono "seconde nozze". Il Matrimonio in Chiesa è una volta sola. Se è vero, il resto è solo "adulterio".

Maria Goretti: La morte, ma non il peccato!"



Maria Goretti era una ragazzina di campagna molto semplice. In un caldo pomeriggio del 6 Luglio 1902 era seduta su una scala di casa e rammendava una camicia. Tutti erano nei campi con i buoi, a cinquecento metri, raccogliendo fagioli.

Sua madre, Assunta, che era rimasta vedova da pochi mesi, era al lavoro, così come Alessandro, un giovane che si sentiva attratto dalla ragazza.

Mentre Maria rammendava e guardava la sorellina di due anni, vide Alessandro avvicinarsi e fu presa dalla paura, perché era stata avvicinata da lui altre due volte. Il giovane passò di lato ed entrò nella casa. Sembrava non essere interessato a lei. Ma ben presto uscì e la chiamò: "Vieni dentro". Lei si rifiutò: "Prima dimmi cosa vuoi". Allora Alessandro la afferrò per un braccio e la trascinò dentro: "Andiamo! Ora o mai più" La aggredì con violenza ma lei disse: "No, Alessandro! E' peccato! Se fai questo andrai all'Inferno" Maria lottava con tutte le sue forze di adolescente e non c'era nessuno che potesse difenderla, perché il perverso aveva scelto il momento in cui tutti lavoravano lontano. Ma lei non cedeva. Allora Alessandro impugnò un ferro acuminato e cominciò a colpirla come un ossesso. Maria riuscì appena a gridare: "Mio Dio, sto morendo! Mamma! Mamma! Caduta sul pavimento, imbevuta del proprio sangue, cercava di rialzarsi. Il giovane, che stava già ritirandosi tornò indietro e tirò altri fendenti nel corpo insanguinato della ragazzina, poi si rinchiuso in camera. A costo di un grande sforzo la piccola martire riuscì a trascinarsi alla porta. Con le poche forze che le restavano gridava: "Mamma, aiuto, Alessandro mi ha ucciso!" Maria morì il giorno seguente perdonando l'assassino. Anni dopo Maria fu proclamata santa e Alessandro, il suo assassino, era presente alla celebrazione, chiedendo la protezione e il perdono di colei che è già in Paradiso.

Matteo 5,27-32



27 Avete inteso che fu detto: *Non commettere adulterio*; **28** ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore. **29** Se il tuo occhio destro ti è occasione di scandalo, cavalo e gettalo via da te: conviene che perisca uno dei tuoi membri, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geenna. **30** E se la tua mano destra ti è occasione di scandalo, tagliala e gettala via da te: conviene che perisca uno dei tuoi membri, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geenna. **31** Fu pure detto: *Chi ripudia la propria moglie, le dia l'atto di ripudio*; **32** ma io vi dico: chiunque ripudia sua moglie, eccetto il caso di concubinato, la espone all'adulterio e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio.

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

"Iniziai a frequentare le chiese pur senza credere, perché non mi sentivo bene se non in quei luoghi e passavo lunghe ore continuando a ripetere una strana preghiera: mio Dio, se tu esisti, fa' che io ti conosca! Io non ti conoscevo. Oh mio Dio, tu posasti la tua mano sopra di me, ma io sentivo tanto poco! Quanto sei buono! Quanto sei buono! Quanto ti sei preso cura di me! Quanto mi proteggesti sotto le tue ali quando non credevo. Mi obbligasti a essere casto. Era necessario per preparare la mia anima a ricevere la verità. Il maestro di una'anima non casta è il demonio!"



La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

Due o tre giorni dopo avere trascorso il Natale del 1888 a Betlemme, partecipando alla Messa di mezzanotte e ricevendo la Comunione nella Santa Grotta, tornò a Gerusalemme. "La dolcezza che sperimentai pregando nella Santa Grotta, dove risuonarono le voci di Gesù e Maria fu indicibile..." "Desidero condurre la vita che ho intuito e percepito camminando per le strade di Nazareth, dove Nostro Signore, povero artigiano, immerso nell'umiltà e nella oscurità, poggiò i Suoi piedi!" "Amo Nostro Signore Gesù Cristo e non posso sopportare di condurre una vita diversa dalla Sua... Non desidero viaggiare in prima classe, quando Colui che amo la attraversò nell'ultima classe."





Sabato 7 Luglio

Per il Diario spirituale medita: **Matteo 9,14-17**

Le altre letture sono: Amos 9,11-15; Salmo 84(85):

"VINO NUOVO IN OTRI NUOVI!"

"VITA NUOVA, COMPORTAMENTO NUOVO"

Quando abbracciamo Gesù come Signore della nostra vita e lasciamo che lo Spirito Santo entri, allora tutto si trasforma. Entriamo nel "frullatore" dell'amore, nella "fornace" dello Spirito Santo che fonde il nostro uomo vecchio e modella il nostro "uomo nuovo". Non serve a niente voler mantenere "i vecchi abiti": tutto sarà bruciato. Della nostra vita passata resterà solo cenere.

Cerchiamo, quindi, questo NUOVO MODO DI VIVERE, questo nuovo modo di amare. Chiediamo a un fratello più vecchio di cammino: ciò che devo cambiare per comportarmi come Dio vuole? Non dobbiamo aver paura di essere nuovi in tutto.

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: 1 Maccabei 11-12

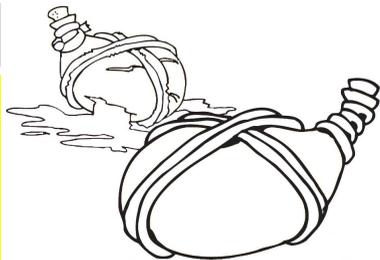
Matteo 9,14-17

14 Allora gli si accostarono i discepoli di Giovanni e gli dissero:

«Perché, mentre noi e i farisei digiuniamo, i tuoi discepoli non digiunano?». **15** E Gesù disse loro:

«Possono forse gli invitati a nozze essere in lutto mentre lo sposo è con loro? Verranno però i giorni quando lo sposo sarà loro tolto e allora digiuneranno.

16 Nessuno mette un pezzo di stoffa grezza su un vestito vecchio, perché il rattoppo squarcia il vestito e si fa uno strappo peggiore. **17** Né si mette vino nuovo in otri vecchi, altrimenti si rompono gli otri e il vino si versa e gli otri van perduti. Ma si mette vino nuovo in otri nuovi, e così l'uno e gli altri si conservano».



Spiritualità Belém: I Membri di Alleanza vivono la loro appartenenza a Gesù nel “secolo”, trasformando, con il “sudore della fronte”, la società, essendo sale e lievito della massa, anelando alla Santa Povertà. Essi possono essere: Aspiranti, Sposi di Alleanza che Accolgono, Raggi di Luce (gruppi di Evangelizzazione), Amici. (Statuti 2)

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Domenica 8 Luglio

14° domenica del tempo comune

Per il Diario spirituale medita: **2Corinzi 12, 7-10**

Le altre letture sono: Ez 2,2-5; Sal 122(123); Mc 6,1-6;

"TI BASTA LA MIA GRAZIA! LA MIA POTENZA INFATTI SI MANIFESTA PIENAMENTE NELLA DEBOLEZZA"

San Paolo confessa la sua "spina nella carne". Cosa fu, in realtà nessuno lo sa, ma poco importa, perché ciascuno conosce la propria "spina nella carne" e può applicare a se stesso tutto ciò che dice San Paolo. Questa spina, che tutti abbiamo è qualcosa che ci fa soffrire fino a scoraggiarci. È il nostro "punto debole", occasione di caduta in ogni momento, è qualcosa che sembra impossibile vincere. Perfino la preghiera sembra non avere effetto davanti a questa spina. Ma per Dio la nostra umiliante difficoltà è la "PORTA DELL'UMILTA'". Davanti ad essa possiamo scegliere: o "buttare tutto all'aria" o "abbandonarci alla Misericordia di Dio, lasciandolo agire sulla nostra debolezza.

Camminiamo con la Parola, Leggi: 1 Maccabei 13-14

2Corinzi 12,7-10

7 Perché non montassi in superbia per la grandezza delle rivelazioni, mi è stata messa una spina nella carne, un inviato di satana incaricato di schiaffeggiarmi, perché io non vada in superbia. **8** A causa di questo per ben tre volte ho pregato il Signore che l'allontanasse da me. **9** Ed egli mi ha detto: «Ti basta la mia grazia; la mia potenza infatti si manifesta pienamente nella debolezza». Mi vanterò quindi ben volentieri delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo. **10** Perciò mi com-



piaccio nelle mie infermità, negli oltraggi, nelle necessità, nelle persecuzioni, nelle angosce sofferte per Cristo: quando sono debole, è allora che sono forte.

Spiritualità Belém: I membri di Vita si articolano in MEMBRI INSERITI e MEMBRI RAGGIO. Usando l'esempio della "Ruota Belém": nel centro di tutto ci sono i Poveri e la Santa Povertà del Figlio di Dio. I membri che si sentono chiamati a vivere immersi per sempre e totalmente in mezzo ai poveri sono chiamati "Inseriti". Coloro che gravitano attorno ai poveri, in una ricerca incessante della Santa Povertà, sono chiamati "Raggio". I membri di Alleanza sono il cerchio esterno di questa grande ruota. (Statuti 3)

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

**DISCEPOLI E MISSIONARI "VIVI"
CONGRESSO DI APARECIDA**



Somiglianti al maestro

136. L'ammirazione per la persona di Gesù, la sua chiamata e il suo sguardo d'amore risvegliano una risposta cosciente e libera, dal più intimo del cuore del discepolo, una adesione di tutta la persona nel sapere che Cristo lo chiama per nome (cf. Gv 10,3). È un "sì" che compromette radicalmente la libertà del discepolo a consegnarsi a Gesù, Via, Verità e Vita (cf. Gv 14,6). È una risposta d'amore a colui che lo amò per primo "fino all'estremo" (cf. Gv 13,1). La risposta del discepolo matura in questo amore di Gesù: "Ti seguirò ovunque tu vada" (Lc 9,57).

137. Lo Spirito Santo, con il quale il Padre ci omaggia, ci identifica con Gesù-Via, aprendoci al suo mistero di salvezza perché siamo suoi Figli e fratelli gli uni gli altri; ci identifica con Gesù-Verità, insegnandoci a rinunciare alle nostre menzogne e ambizioni personali, e ci identifica con Gesù-Vita, permettendoci di abbracciare il suo piano d'amore e consegnarci affinché altri "abbiano vita in Lui".

138. Per assomigliare veramente al Maestro è necessario assumere la centralità del Comandamento dell'amore, che Egli volle chiamare suo e nuovo: "Amatevi gli uni gli altri, come io vi ho amato" (Gv 15,12). Questo amore, a misura di Gesù, con il totale

dono di sé, oltre ad essere ciò che differenzia ogni cristiano, non può tralasciare di essere la caratteristica della sua Chiesa, comunità discepolo di Cristo, la cui testimonianza di carità fraterna sarà il primo e principale annuncio, "tutti riconosceranno che siete miei discepoli" (Gv 13,35).

139. Al seguito di Gesù Cristo, impariamo e mettiamo in pratica le beatitudini del Regno, lo stile di vita proprio di Gesù: il suo amore e obbedienza filiale al Padre, la sua compassione viscerale davanti al dolore umano, la sua vicinanza ai poveri e ai piccoli, la sua fedeltà alla missione affidata, il suo amore servizievole fino al dono della vita. Oggi, contempliamo Gesù Cristo così come i Vangeli ce lo hanno trasmesso per conoscere ciò che fece e per discernere ciò che noi dobbiamo fare nelle circostanze attuali.

140. Identificarsi con Gesù Cristo è anche condividere il suo destino: "Se uno mi vuol servire mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servo" (Gv 12,26). Il cristiano vive lo stesso destino del Signore, fino alla croce: "Se qualcuno vuol venire dietro di me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua" (Mc 8,34). Siamo stimolati dalla testimonianza di tanti missionari e martiri di ieri e di oggi fra i nostri popoli.

Scrivete le frasi del documento che ti hanno colpito di più:

Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che questo documento dice?

Fino a diventare fratello dei Tuareg

Nel silenzio e nell'abbandono, Charles de Foucauld si immerge nell'essenziale. "Il nostro annichilimento è il mezzo più potente che abbiamo per unirici a Gesù e fare il bene". Quando era ancora nel monastero trappista e decise di lasciarlo, scrisse: "Nel monastero passai sei anni e mezzo, poi, desiderando voler assomigliare sempre più a Gesù, fui autorizzato a vivere come uno sconosciuto, vivendo del mio lavoro quotidiano". Il cuore di Charles si allarga ad una dimensione universale, esattamente perché diventa piccolo, nascosto, partecipe dell'umiltà del Signore. In seguito andò a vivere vicino alle Clarisse di Nazareth, in preghiera, nella solitudine e in grande povertà. Era il giardiniere del convento, lavorava come artigiano, faceva la manutenzione alla Casa e si concentrava ovunque ci fosse bisogno. Si sentiva molto simile a Gesù e San Giuseppe. Aveva una piccola cella dove passava lunghe ore in adorazione. Questo tempo fu provvidenziale per far maturare la sua vocazione. Egli capì che lo spirito di Nazareth lo avrebbe portato in altri mari. Nazareth Fece sì che Chales scoprisse la scelta radicale dell'umiltà di Gesù e di Maria. Non fu sufficiente per Gesù incarnarsi, Egli volle diventare un membro del popolo d'Israele, un popolo piccolo e disperso, schiacciato dal gigante romano. Ancor di più, il figlio di Dio, dopo essere nato in una stalla, volle nascondersi in un minuscolo villaggio che non raggiungeva 100 casupole e si trovava fuori dalle grandi rotte commerciali, in un villaggio dimenticato che viveva di agricoltura. Charles de Foucauld capì lo spirito di Gesù e lo scelse come ideale di vita. Dopo tre



anni lasciò Nazareth e fu ordinato sacerdote a 43 anni (1901) nella Diocesi di Viviers. Seguendo il suo ideale di vivere povero in mezzo ai poveri, ottenne la licenza di andare nel deserto algerino del Sahara, prima in Benì-Abbés e poi in Tamanrasset con i Tuareg di Hoggar. Per ben comprendere il Beato Charles de Foucauld bisogna ricordare che fu un uomo totalmente dominato da Dio. Così come lui stesso confessò: «Come compresi che Dio esiste, compresi anche che non avrei potuto far altro che vivere per Lui: la mia vocazione religiosa nacque insieme alla mia fede; Dio è tanto grande! E fra Dio e tutto Ciò che non è Dio c'è una differenza immensa!». Così, rinnovò la sua opzione radicale di seguire Cristo, in tappe ben distinte: attraverso l'incontro con i luoghi santi, nell'austerità della Trappa, nel servizio umile a Nazareth. Dopo l'ordinazione sacerdotale (1901) e la vita a Benì-Abbés, si stabilì definitivamente a Tamanrasset (1905), in pieno deserto, per dedicare la sua vita ai Tuareg.



Lunedì 9 Luglio Santa Paolina

Per il Diario spirituale medita: **Matteo 9,18-26;**

Le altre letture sono: Osea 2,16-22; Salmo 144(145);

"CORAGGIO FIGLIOLA, LA TUA FEDE TI HA GUARITA!"

"Coraggio figlio" dice Gesù al paralitico. "Coraggio figliola", dice a questa donna che soffre, che dimostra una enorme Fede.

"Coraggio" ripete Gesù a noi, oggi, e aggiunge: "la tua fede ti ha guarita". Non importa in quale buco ti trovi. Non importa quale sia la tua malattia, il tuo problema, la tua morte interiore. La tua Fede sempre ti salverà. Ma la Fede non si compera al supermercato, la Fede non si vende a chili, la Fede si costruisce, giorno dopo giorno, consegnandoti interamente a Gesù. Con Gesù è "o tutto o niente", non puoi "rimanere con i piedi in due canoe". Minuto dopo minuto, il nostro sforzo è DARE TUTTO A GESU', rinunciare al mondo per lui. Quando Gesù sarà la tua unica SPERANZA e GIOIA, allora la tua Fede nascerà.

Camminiamo con la Parola, Leggi: 1 Maccabei 15-16

Matteo 9,18-26

18 Mentre diceva loro queste cose, giunse uno dei capi che gli si prostrò innanzi e gli disse: «Mia figlia è morta proprio ora; ma vieni, imponi la tua mano sopra di lei ed essa vivrà». **19** Alzatosi, Gesù lo seguiva con i suoi discepoli.

20 Ed ecco una donna, che soffriva d'emorragia da dodici anni, gli si accostò alle spalle e toccò il lembo del suo mantello. **21** Pensava infatti: «Se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello, sarò guarita». **22** Gesù, voltatosi, la vide e disse: «Coraggio, figliola, la tua fede ti ha guarita». E in quell'istante la donna guarì. **23** Arrivato poi Gesù nella casa del capo e veduti i flautisti e la gente in agitazione, disse: **24** «Ritiratevi, perché la fanciulla non è morta, ma dorme». Quelli si misero a deriderlo. **25** Ma dopo che fu cacciata via la gente egli entrò, le prese la mano e la fanciulla si alzò. **26** E se ne sparse la fama in tutta quella regione.

Spiritualità Belém: 1. I Membri Inseriti vivono nei peggiori “bassifondi di povertà”, “inferni umani” presenti nel territorio. Le dimore di questi membri, qualora l’avessero, siano le più povere di quel territorio. (Statuti 4)

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Martedì 10 Luglio

Per il Diario spirituale medita: **Matteo 9, 32-38**;

Le altre letture sono: Osea 8,4-13; Salmo 144(145);

"LA MESSE E' MOLTA MA GLI OPERAI SONO POCHI"

TU ACCETTI DI ESSERE UN OPERAIO di questa immensa vigna? Gesù cammina instancabilmente di villaggio in villaggio, annunciando la Buona Nuova, curando gli ammalati, scacciando il male. Da Lui esce una FORZA che cura tutti, perché Egli AMA tutti e carica sulle sue spalle il fardello dei sofferenti che lo incontrano. Ma la vigna è tanto grande che Lui da solo non riesce. La messe è pronta e matura, ma potrebbe perdersi perché mancano "operai" che la raccolgano. Gesù chiede aiuto, chiede preghiere.

Vivi il giorno pensando a come tu puoi essere un buon operaio della messe del Signore e VIVENDO come un buon operaio. Offri il tuo giorno perché sorgano nuovi operai. Medita su questo brano:

Matteo 9,32-38

32 Usciti costoro, gli presentarono un muto indemoniato. **33** Scacciato il demonio, quel muto cominciò a parlare e la folla presa da stupore diceva: «Non si è mai vista una cosa simile in Israele!». **34** Ma i farisei dicevano: «Egli scaccia i demòni per opera del principe dei demòni».

35 Gesù andava attorno per tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, predicando il vangelo del regno e curando ogni malattia e infermità.

36 Vedendo le folle ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite, come pecore senza pastore. **37** Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è molta, ma gli operai sono pochi! **38** Pregate dunque il padrone della messe che mandi operai nella sua messe!».



Spiritualità Belém: I Membri Raggio gravitano attorno ai membri Inseriti, come raggi di una grande ruota, il cui fulcro sono i poveri, volto di Cristo, cuore del nostro cuore, e vivono in case proprie o comunità, la cui struttura, pur sobria e essenziale, può essere più confortevole delle dimore dei primi, ma sempre in perfetta sintonia con la spiritualità dell'opera. (Statuti n.5)

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

DISCEPOLI E MISSIONARI "VIVI"
CONGRESSO DI APARECIDA



Inviati ad annunciare il Vangelo della Vita

143. Gesù Cristo, vero uomo e vero Dio, con parole e opere e con la sua morte e resurrezione inaugura il Regno di vita del Padre, in mezzo a noi, Regno che raggiungerà la sua pienezza in un luogo dove non ci saranno più né "morte, né lutto, né pianto, né dolore, perché le cose di prima sono passate" (Ap 21,4).

Durante la sua vita e con la sua morte in croce, Gesù rimase fedele al Padre e alla sua volontà (cf. Lc 22,42).

Durante il suo ministero, i discepoli non furono capaci di comprendere che il senso della sua vita sigillava il senso della sua morte. Molto meno potevano comprendere che, secondo il disegno del Padre, la morte del Figlio era fonte di vita feconda per tutti (cf. Gv 12,23-24).

Il mistero pasquale di Gesù è l'atto di obbedienza e amore al Padre e di consegna per tutti i suoi fratelli. Con questo atto, il Messia dona pienamente quella vita che offriva lungo il cammino e nei villaggi della Palestina. Attraverso il suo sacrificio volontario, l'Agnello di Dio offre la sua vita nelle mani del Padre (cf. Lc 23,46), che lo rende salvezza "per noi" (1 Cor 1,30).

Attraverso il mistero pasquale, il Padre sigilla la nuova alleanza e genera un nuovo

popolo che ha per fondamento il suo amore gratuito di Padre che salva.

144. Nel chiamare i suoi perché lo seguano, Gesù affida loro una missione molto precisa: annunciare il vangelo del Regno a tutte le nazioni (cf. Mt 28,19; Lc 24,46-48). Per questo, ogni discepolo è missionario, perché Gesù lo rende partecipe della sua missione e nello stesso tempo lo vincola a Sé come amico e fratello.

In questo modo, come Egli è testimone del mistero del Padre, così i discepoli sono testimoni della morte e resurrezione del Signore fino al suo ritorno. Compiere questa missione non è un compito opzionale, ma è parte integrante dell'identità cristiana, perché è la diffusione della testimonianza della propria vocazione.

145. Quando cresce nel cristiano la coscienza di appartenere a Cristo, in forza della gratuità e gioia che questo produce, cresce anche l'impeto di comunicare a tutti il dono di questo incontro. La missione non si limita a un programma o progetto, ma nel condividere l'esperienza dell'avvenimento dell'incontro con Cristo, testimoniarlo e annunciarlo da persona a persona, da comunità a comunità e dalla Chiesa a tutti i confini del mondo (cf. At 1,8).

Scrivete le frasi del documento che ti hanno colpito di più:

Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che questo documento dice?

Fratello universale

Charles de Foucauld volle essere "povero in mezzo ai poveri" come "padre", sapendo che "solo per il fatto di celebrare la messa io darei a Dio la maggior gloria e farei agli uomini il bene più grande", come egli stesso aveva scritto un anno prima della missione.

Egli è "marabuto bianco", che significa "uomo di Dio" bianco. Così si presenta ed entra in questo mondo.

Scrivendo: "Per annunciare il Vangelo sono disposto ad andare fino ai confini del mondo e a vivere fino al Giudizio Universale... Mio Dio fa che tutti gli esseri umani possano andare in cielo!".

A settembre del 1901 P. Charles de Foucauld si stabilì a Beni-Abbés, in Algeria, dove costruì una casa per fondare la comunità dei Piccoli Fratelli del Sacro Cuore di Gesù con una Regola "monastica". Il suo obiettivo è:

"continuare nel Sahara la vita occulta di Gesù a Nazareth, non per predicare, ma per vivere nella solitudine la povertà, l'umile lavoro di Gesù.

Scriveva: "Gli indigeni mi hanno accolto benissimo; entro in relazione con loro cercando di far loro un po' di bene. I militari hanno iniziato a costruire per me una cappella, tre piccole stanze, più una per gli ospiti, utilizzando mattoni di fango e tronchi di palme"... "Desidero che tutti gli abitanti della terra mi chiamino 'fratello, fratello universale'. Iniziano a chiamare la mia casa 'fraternità' e questo è dolce". Ogni giorno, P. Charles, Fratello Charles, passa molte ore ai piedi del Tabernacolo: "L'Eucaristia è Gesù, è tutto Gesù!". "Quando si ama una persona,



Charles de Foucauld con gli schiavi che Ha appena 'comprato' per liberarli.

vorresti parlare ininterrottamente con lei o per lo meno guardarla incessantemente. La preghiera non è altro che questo: intrattenermi familiarmente con l'Amato, guardare a Lui, gioire di rimanere ai suoi piedi e dirgli quanto lo amiamo", "Dalle 4:30 di mattina fino alle 20:30 non smetto di parlare, di accogliere le persone: schiavi, poveri, ammalati, soldati, viandanti, curiosi...". Nella regione era in vigore la pratica della schiavitù. Charles è molto scandalizzato. Agli amici scrive: "Quando il governo commette una ingiustizia contro coloro che in qualche modo ci furono affidati, bisogna parlare perché non abbiamo il diritto di essere sentinelle che dormono, cani muti e pastori indifferenti". Egli stesso riscatta alcuni schiavi.



Mercoledì 11 Luglio

Per il Diario spirituale medita: **Matteo 10,1-8**;

Le altre letture sono: Osea 10,1-3.8.12; Salmo 104(105);

"INVIO' I DODICI IN MISSIONE"

Ancora una volta, ricordando la vita di questo monaco, San Benedetto, la liturgia ci propone il bellissimo brano della Missione. In silenzio, San Benedetto evangelizzò e "capovolse" l'Europa fondando numerosi monasteri con il principio delle nostre case di accoglienza: "ORA ET LABORA" (Prega e lavora). I suoi monaci, oltre a pregare, divennero esperti in agricoltura, sanarono immense regioni paludose (per esempio dove sono nato), insegnarono ai poveri contadini a coltivare meglio e iniziarono le "università"; custodirono, tradussero e salvarono i libri dei grandi poeti latini e greci ... Questo fu il modo di "predicare il Vangelo", "curare" e scacciare i demoni. Evangelizzarono l'Europa con le loro innumerevoli comunità. Chissà che possiamo anche noi oggi continuare questo tragitto.

Camminiamo con la Parola, Leggiamo oggi: 2 Maccabei 3-4

Matteo 10,1-8

- 1** Chiamati a sé i dodici discepoli, diede loro il potere di scacciare gli spiriti immondi e di guarire ogni sorta di malattie e d'infermità.
- 2** I nomi dei dodici apostoli sono: primo, Simone, chiamato Pietro, e Andrea, suo fratello; Giacomo di Zebedèo e Giovanni suo fratello, **3** Filippo e Bartolomeo, Tommaso e Matteo il pubblicano, Giacomo di Alfeo e Taddeo, **4** Simone il Cananeo e Giuda l'Iscriota, che poi lo tradì.
- 5** Questi dodici Gesù li inviò dopo averli così istruiti: «Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani; **6** rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele. **7** E strada facendo, predicate che il regno dei cieli è vicino. **8** Guarite gli infermi, risuscitate i morti, sanate i lebbrosi, cacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date.

Spiritualità Belém: Con questa distinzione, avremo, nella Missione Belém, i seguenti gruppi: INSERITI IMMOLATI: sono membri, consacrati per sempre alla causa della Missione Belém. Abbracciano il loro Sposo Amato: Gesù Crocifisso e Abbandonato. Seguono l'AGNELLO, nella radicale Povertà, senza possedere o amministrare nulla, nella perfetta Castità e nell'Obbedienza. Vivono in fraternità miste, composte da cinque-sei membri, uomini e donne. Possono costituire "Fraternità di strada", con l'approvazione del Consiglio Nazionale. (Statuti 6).

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Giovedì 12 Luglio

Per il Diario spirituale medita: **Matteo 10,7-15:**

Le altre letture sono: *Os 11,1-9; Salmo 79(80);*

"NON PORTATE, NE' ORO, NE' ARGENTO..."

Camminiamo con la Parola, Leggi: 2 Maccabei 5-6

Riprendiamo, oggi, un pezzo del brano di ieri per capire bene il mandato missionario di Gesù. Ecco il suo piano di azione: iniziate a predicare alle pecore perdute del popolo d'Israele, "strada facendo predicate che il Regno dei cieli è vicino!", "GUARITE, RISUSCITATE", "SANATE I LEBBROSI", "CACCIATE i demoni" ... "NON PROCURATEVI ORO, NE' ARGENTO, NE' MONETA, NE' VALIGIA, NE' TUNICA, NE' SANDALI, NE' BASTONE..." perché Dio con la sua provvidenza vi darà tutto questo e sarà un segno per tutti. E Gesù aggiunge: siate decisi nella vostra missione, NON PERDETE TEMPO salutando e parlando a vanvera. La povertà totale dell'evangelizzatore testimonia che Dio è sempre al suo lato e lo protegge. Annunciare Gesù con la vita, come Charles de Foucauld e con le parole, sia Lui il tuo unico interesse!

Matteo 10,7-15

7 E strada facendo, predicate che il regno dei cieli è vicino. **8** Guarite gli infermi, risuscitate i morti, sanate i lebbrosi, cacciate i demoni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date. **9** Non procuratevi oro, né argento, né moneta di rame nelle vostre cinture, **10** né bisaccia da viaggio, né due tuniche, né sandali, né bastone, perché l'operaio ha diritto al suo nutrimento.

11 In qualunque città o villaggio entriate, fatevi indicare se vi sia qualche persona degna, e lì rimanete fino alla vostra partenza. **12** Entrando nella casa, rivolgetele il saluto. **13** Se quella casa ne sarà degna, la vostra pace scenda sopra di essa; ma se non ne sarà degna, la vostra pace ritorni a voi. **14** Se qualcuno poi non vi accoglierà e non darà ascolto alle vostre parole, uscite da quella casa o da quella città e scuotete la polvere dai vostri piedi. **15** In verità vi dico, nel giorno del giudizio il paese di Sòdoma e Gomorra avrà una sorte più sopportabile di quella città.



Spiritualità Belém:

RAGGI IMMOLATI: sono membri di vita, consacrati per sempre alla causa della Missione Belém. Si sposano con Gesù, AGNELLO IMMOLATO, nella Povertà, nella Castità Verginale, nell'Obbedienza. (Statuti n.6)

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



1.3. La missione della Chiesa è evangelizzare

29. La storia dell'umanità, storia che Dio non abbandona mai, trascorre sotto il suo sguardo compassionevole. Dio amò tanto il nostro mondo che ci diede il suo Figlio. Egli annuncia la buona nuova del Regno ai poveri e ai peccatori. Per questo noi, come discepoli e missionari di Gesù, vogliamo e dobbiamo proclamare il Vangelo, che è Cristo stesso.

Annunciamo ai nostri popoli che Dio ci ama, che la sua esistenza non è una minaccia per l'uomo, che Egli è vicino, con il potere di salvezza e di liberazione del suo Regno, che Egli ci accompagna nella tribolazione, che ravviva incessantemente la nostra speranza in mezzo a tutte le prove.

I cristiani sono portatori di buone notizie per l'umanità, non profeti di sventura.

30. La Chiesa deve compiere la sua missione seguendo i passi di Gesù e adottando i suoi stessi atteggiamenti (cf. Mt 9,35-36). Egli, essendo il Signore, si fece servo e obbediente fino alla morte di croce (cf. Fl 2,8); essendo ricco, scelse di farsi povero per noi (cf. 2 Cor 8,9), insegnandoci il cammino della nostra vocazione di discepoli e missionari. Nel Vangelo impariamo la sublime lezione di essere poveri seguendo Gesù povero (cf. Lc 6,20; 9,58), e quella di an-

nunciare il Vangelo della pace senza borsa o bisaccia, senza mettere la nostra fiducia nei soldi né nel potere di questo mondo (cf. Lc 10,4 ss).

Nella generosità dei missionari si manifesta la generosità di Dio, nella gratuità degli apostoli appare la gratuità del Vangelo.

31. Nel volto di Gesù Cristo, morto e Risorto, maltrattato per i nostri peccati e glorificato dal Padre, in questo volto sofferente e glorioso, con gli occhi della fede possiamo vedere il volto umiliato di tanti uomini e donne dei nostri popoli e, allo stesso tempo, la loro vocazione alla libertà dei Figli di Dio, alla piena realizzazione della loro dignità personale e alla fraternità fra tutti. La Chiesa è a servizio di tutti gli esseri umani, figli e figlie di Dio.

3 La gioia del discepolo è l'antidoto di fronte a un mondo impaurito dal futuro e angustiato dalla violenza e dall'odio. La gioia del discepolo non è un sentimento di benessere egoista, ma una certezza che germoglia dalla fede, che rasserena il cuore e rende capaci di annunciare la buona nuova dell'amore di Dio. Conoscere Gesù è il miglior regalo che qualsiasi persona possa ricevere; averlo incontrato fu la cosa migliore che avvenne nella nostra vita, e farlo conoscere con le nostre parole e opere è la nostra gioia.

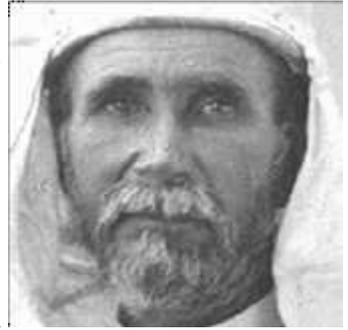
Scrivete le frasi del documento che ti hanno colpito di più:

Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che questo documento dice?

In mezzo ai Tuareg 1904-1916

Il 13 gennaio del 1904, Charles parte per andare in mezzo ai Tuareg. Parte da Akabli con il comandante Laperrine, che lo accompagna lungo tutto il viaggio. La sua intenzione è quella di visitare i popoli, ultimamente conquistati e di andare fino a Timbuctu. Egli sa bene che nessun padre arrivò mai fino là e brucia dal desiderio di portare la Buona Notizia fino là: "In questo momento sono nomade, vado da un accampamento all'altro, cercando di creare delle relazioni di familiarità, di amicizia... Questa vita nomade ha il vantaggio di farmi conoscere molte persone, di farmi visitare la regione ... Essendo la regione povera di acqua, i Tuareg sono obbligati a separarsi e sparpagliarsi per poter alimentare e dar da bere agli animali. Per questo vivono in piccolissimi gruppi: una tenda qui, un'altra là... É possibile incontrarli ovunque, ma quasi mai insieme. Da molto tempo ho chiesto a Gesù di vivere nelle stesse condizioni in cui vivevo in Marocco. Qui trovo le stesse caratteristiche di vita". "Oggi sento la gioia di riporre - per la prima volta nella terra dei Tuareg - la Santa Eucarestia nel Tabernacolo. Sacro Cuore di Gesù, grazie per questo primo Tabernacolo in terra Tuareg! Che sia il preludio di molti altri e l'annuncio della salvezza di molte anime! Sacro Cuore di Gesù, risplendi dal fondo di questo Tabernacolo verso i popoli che Ti circondano senza conoscerTi! Rischiara, dirigi, salva queste anime che Tu stesso ami! Invia santi e numerosi operai ed operaie evangelici nella terra dei Tuareg, nel Sahara, in Marocco, ovunque sia necessario; invia santi piccoli fratelli e piccole sorelle del Sacro Cuore, se questa è la Tua

volontà". "Il tempo che non trascorro a camminare o a pregare, lo dedico a studiare la loro lingua. Ho appena terminato la traduzione dei Vangeli in lingua Tuareg. E' per me una grande



consolazione che il loro primo libro siano i Vangeli. È per me una grande consolazione che il primo libro di questo popolo siano i Santi Vangeli. Per grazia di Dio, riesco a vivere qui a Tamarrasset... Unico europeo... Felice di stare solo con Gesù, solo per Gesù". Charles apre il suo cuore nelle lettere agli amici: "Bisognerebbe che molti religiosi, religiose e buoni cristiani vivessero qui per prendere contatto con tutti questi poveri musulmani e per istruirli... Bisognerebbe trovare delle infermiere laiche, devote a Gesù, che acconsentissero a vivere qui senza nome o abito religioso". "Il mio apostolato deve essere l'apostolato della bontà. Se qualcuno mi chiede perché sono dolce e buono, devo rispondere: "Perché sono il servitore di un Bene migliore di me". "I miei lavori con la lingua proseguono bene. Il Dizionario abbreviato è terminato e la stampa inizierà fra qualche giorno. Il Dizionario dei nomi propri dovrebbe essere finito per il 1914 insieme al Dizionario Tuareg-Francese più ampio. Penso di terminare nel 1916 la raccolta di Poesie e Proverbi e nel 1917 i Testi in Prosa. La grammatica sarà per il 1918, se Dio mi vorrà concedere vita e salute..."



Venerdì 13 Luglio

Per il Diario spirituale medita: **Matteo 10,16-23**;

Le altre letture sono: Osea 14,2-10; Salmo 50(51):

"VI INVIO COME AGNELLI IN MEZZO AI LUPI"

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: 2 Maccabei 6-7

Gesù e il suo messaggio d'amore sempre creano una reazione violenta nel mondo che ci circonda. Per esempio, quanta lotta devono affrontare le nostre umili "CASE FAMIGLIE", che accolgono i fratelli di strada, in qualunque situazione si trovino. È impressionante: nessuno va a cercare i bambini di strada abbandonati, che aspirano "colla", ma se accogli uno di loro, subito ti condannano perché non hai una "equipe multidisciplinare" (che significa psicologo, assistente sociale, direttore ...). Se accogli un ammalato, abbandonato sulla strada che l'ospedale ha dimesso, allora tu diventi una "clinica mascherata" agli occhi della fiscalizzazione. Tutti fiscalizzano e nessuno aiuta! Ho chiesto a un 'desembargador' (corrisponde al giudice della corte d'appello), amico, perché non possiamo essere una semplice "famiglia che accoglie", poveri che accolgono i poveri, visto che le strutture pubbliche non lo fanno. Mi ha risposto: "Non lo so padre. Mi riunirò con i miei amici giudici perché non ho mai incontrato un caso come il vostro". Dobbiamo continuare ad AMARE, come Gesù, costi quel che costi e un giorno il mondo capirà.

IL FAMOSO SOGNO D DON BOSCO:

La seconda domenica di ottobre 1844, dovevo comunicare ai ragazzi che l'Oratorio doveva essere trasferito nella periferia di Valdocco. Ma l'incertezza del luogo, delle persone, dei mezzi con cui potevo contare mi tenevano molto preoccupato. Alla sera sono andato a riposare con il cuore pieno di inquietudine. Durante la notte ho fatto un sogno "che mi parve un'appendice di quello fatto ai Becchi, a nove anni".

"Il mio desiderio è esporli qui letteral-

mente" " Sognai che mi trovavo in mezzo ad una grande quantità di lupi, capri, capretti, agnelli, pecore, cavalli, uccelli, cani... Tutti facevano rumore allo stesso tempo, un crepitio, o piuttosto, un rumore diabolico, capace di infondere spavento ai più coraggiosi. Volevo fuggire, ma « una signora vestita da pastorella mi fa cenno di seguirla, guidando quello strano gregge. Facemmo tre fermate. Ad ogni fermata molti di quei lupi si cangiavano in agnelli. Il numero aumentava progressivamente.

Dopo avere molto camminato, vidi un prato e quelle bestie cominciarono a provocare disordine e a mangiare allo stesso tempo, senza disturbarsi l'una con l'altra.

Oppresso dalla stanchezza tentai di sedermi, ma Lei m'invitò a continuare il cammino.

Arrivammo a un vasto cortile, con porticato intorno, e all'estremità una chiesa. Il numero degli agnelli divenne grandissimo.

Sopraggiunsero parecchi pastori per custodirli. Ma si fermavano poco.

Allora successe una meraviglia. Molti agnelli si mutavano in pastorelli, che si prendevano cura degli altri.

Aumentando molto il numero dei pastori, si divisero e partirono per luoghi diversi per riunire altri animali strani e guidarli in distinti recinti.

Io volevo partire perché mi sembrava che era ora di celebrare la Santa Messa, ma la pastorella mi invitò a guardare a mezzodì.

Guardando vidi un campo in cui era stata seminata meliga, patate, cavoli, barbabietole, lattughe e molti altri erbaggi. "Guarda un'altra volta" mi disse; e guardai di nuovo.

Allora vidi una stupenda ed alta chiesa. Un'orchestra, una musica strumentale e vocale mi invitavano a cantar messa. Nell'interno di quella chiesa era una fascia bianca, in cui a caratteri cubitali era scritto: *Hic domus mea, inde gloria mea* (Qui è la mia casa, di qui uscirà la mia gloria) » M.B. ed. Ceria, p. 136).

Continuando il sogno, ho voluto chiedere alla Pastorella dove mi incontras-



si, cosa significasse quella camminata, le fermate, la casa, la prima chiesa e la seconda.

Comprenderai tutto quando gli occhi materiali vedranno quanto hai potuto apprezzare con gli occhi della mente – Mi sembrava di essere sveglio, aggiunsi: "Vedo tutto chiaramente con i miei occhi materiali; so dove vado e cosa faccio".

In quel momento suonò la campana l'Angelus di San Francesco di Assisi e mi svegliai.

Matteo 10,16-23

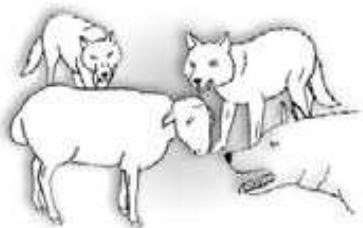
16 Ecco: io vi mando come pecore in mezzo ai lupi; siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe.

17 Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai loro tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe; **18** e sarete condotti davanti ai governatori e ai re per causa mia, per dare testimonianza a loro

e ai pagani. **19** E quando vi consegneranno nelle loro mani, non preoccupatevi di come o di che cosa dovrete dire, perché vi sarà suggerito in quel momento ciò che dovrete dire: **20** non siete infatti voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi.

21 Il fratello darà a morte il fratello e il padre il figlio, e i figli insorgeranno contro i genitori e li faranno morire. **22** E sarete odiati da tutti a causa del mio nome; ma chi persevererà sino alla fine sarà salvato.

23 Quando vi perseguiteranno in una città, fuggite in un'altra; in verità vi dico: non avrete finito di percorrere le città di Israele, prima che venga il Figlio dell'uomo.



Stile di Evangelizzazione

Per il Beato Charles De Foucauld, l'evangelizzazione è inseparabile dal Vangelo, già che costituisce la risposta a una richiesta specifica di Gesù. Al meditare sul mistero della visitazione, De Foucauld colloca sulle labbra di Gesù le seguenti parole: «Alle anime che conducono una vita di silenzio, di nascondimento, lontane dal mondo, nella solitudine, io dico: 'Lavorate tutte, ma tutte, alla santificazione del mondo; e lavorate ad essa come lavora mio Padre, senza parole e in silenzio: andate a fondare il vostro eremo fra coloro che non mi conoscono; portatemi in mezzo a loro innalzando un altare, un tabernacolo e portate loro il Vangelo, non predicando con le labbra ma con l'esempio, non annunciandolo ma vivendolo; santificate il mondo, portatemi al

mondo!'». Charles de Foucauld diventò l'amico dei Tuaregues, o meglio, fratello, fratello universale. Non solo visse in mezzo a loro ma insieme a loro. Li invita

nella sua capanna e si fa ospite nella loro: beve il thé verde con loro, rispetta i loro costumi, ascolta le donne che gli cantano i canti della tribù e gli raccontano storia molto antiche. Impara, così, a conoscere i loro problemi, desideri e timori. Dopo un po' di tempo con loro, parlava e pensa già nella loro lingua. Diventò uno di loro. Viene chiamato Marabuto, l'uomo della preghiera e il grande capo dell' Hoggar Musa, Ag Amastan, lo onorò con la sua amicizia.



Spiritualità Belém: SPOSI RAGGIO TOTALMENTE CONSEGNATI. Sono membri totalmente consegnati a Dio, dentro il Matrimonio naturale. Abbandonano il lavoro e la professione e vivono la “piena comunione dei beni”, l’obbedienza ai superiori, la Castità Coniugale. Normalmente accolgono bambini bisognosi o a rischio, come se fossero figli loro “figli biologici”. Abitano in case che permettano una educazione adeguata ai figli che Dio affida loro. (Statuti n.6)

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Sabato 14 Luglio

Per il Diario spirituale medita: **Matteo 10,24-33**;

Le altre letture sono: Isaia 6,1-8; Salmo 92(93):

**"NON ABBIATE PAURA DI LORO ...
PERRFINO I CAPELLI DEL VOSTRO CAPO
SONO TUTTI CONTATI!"**

La nostra vita sarà come la vita di Gesù: parlava d'Amore e lo riempivano di calunnie; scacciava i demoni e lo chiamavano Beelzebùl; curava gli ammalati e volevano ucciderlo. L'amore non aggredisce nessuno, ma il mondo si sente provocato perché tu mostri ciò che dovrebbe fare e non fa. L'importante è **NON SCORAGGIARSI MAI, PERSEVERARE FINO ALLA FINE**. Nella persecuzione, Gesù ci chiede un "amore più grande": amare i nostri nemici, fare il bene a chi ci fa del male, pregare per loro. Il vantaggio dell'amore è che ha una forza infinita, inesauribile e, il "bene", alla fine vincerà.

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: 2 Maccabei 9-10

Matteo 10,24-33

24 Un discepolo non è da più del maestro, né un servo da più del suo padrone; **25** è sufficiente per il discepolo essere come il suo maestro e per il servo come il suo padrone. Se hanno chiamato Beelzebùl il padrone di casa, quanto più i suoi familiari!

26 Non li temete dunque, poiché non v'è nulla di nascosto che non debba essere svelato, e di segreto che non debba essere manifestato. **27** Quello che vi dico nelle tenebre ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio predicatelo sui tetti. **28** E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; temete piuttosto colui che ha il potere di far perire e l'anima e il corpo nella Geenna. **29** Due passerì non si vendono forse per un soldo? Eppure neanche uno di essi cadrà a terra senza che il Padre vostro lo voglia.

30 Quanto a voi, perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati;

31 non abbiate dunque timore: voi valete più di molti passerì!

32 Chi dunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; **33** chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli.

Spiritualità Belém: FRATELLI RAGGIO. Sono membri di Vita. Si consegnano totalmente alla causa dei poveri, in modo completamente gratuito e volontario dentro la Missione Belém. Vivono: la condivisione dei beni acquisiti dopo l'entrata nella Missione, l'Obbedienza ai superiori, la Virtù della Castità. Si compromettono, così, a vivere eroicamente il proprio Battesimo e portare all'estremo la "Consacrazione battesimale" e la propria "Conversione". Possono vivere un tempo insieme agli Immolati Inseriti, se fossero chiamati a questo. (Statuti n.6)

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Animati dallo Spirito Santo

149. All'inizio della sua vita pubblica e poi del suo battesimo, Gesù fu condotto dallo Spirito Santo nel deserto affinché si preparasse alla sua missione (cf. Mc 1,12-13) e, attraverso la preghiera e il digiuno, fece discernimento della volontà del Padre e vinse le tentazioni di seguire altri cammini. Questo stesso Spirito accompagnò Gesù durante tutta la sua vita (cf. At 10,38). Una volta Risorto, comunicò il suo Spirito di vita ai suoi (cf. At 2,33).

150. A partire da Pentecoste, la Chiesa sperimenta immediatamente feconde irruzioni dello Spirito, vitalità divina che si esprime nei diversi doni e carismi (cf. 1 Cor 12,1-11) e vari compiti che edificano la Chiesa e servono all'evangelizzazione (cf. 1 Cor 12,28-29).

Lo Spirito nella Chiesa forgia missionari decisi e coraggiosi come Pietro (cf. At 4,13) e **Paolo** (cf. At 13,9), indica i luoghi che devono essere evangelizzati e sceglie coloro che devono farlo (cf. At 13,2).

151. La Chiesa, segnata e sigillata "dallo Spirito Santo e fuoco" (Mt 3,110, continua l'opera del Messia, aprendo al credente le porte della salvezza (cf. 1 Cor 6,11). In questo modo, grazie all'efficace

presenza del suo Spirito, fino alla parusia Dio assicura la sua proposta di vita per uomini e donne di tutti i tempi e luoghi, dando impulso alla trasformazione della storia e dei suoi dinamismi. Pertanto, il Signore continua a spandere oggi la sua Vita attraverso il lavoro della Chiesa che, con "la forza dello Spirito Santo inviato dal cielo" (1 Pe 1,12), continua la missione che Gesù Cristo ha ricevuto da suo Padre (cf. Gv 20,21).

152. Gesù ci ha trasmesso le parole di suo Padre ed è lo Spirito che ricorda alla Chiesa le parole di Cristo (cf. Gv 14,26). Fin dal principio, i discepoli erano stati formati da Gesù nello Spirito Santo (cf. At 1,2) che è, nella Chiesa, il Maestro interiore che conduce alla conoscenza della verità totale formando discepoli e missionari.

Questa è la ragione per la quale i seguaci di Gesù devono lasciarsi guidare costantemente dallo Spirito (cf. Gl 5,25), e far diventare la Passione per il Padre e per il Regno la loro propria Passione: annunciare la Buona Nuova ai poveri, curare gli infermi, consolare i tristi, liberare i prigionieri e annunciare a tutti l'anno di grazia del Signore (cf. Lc 4,18-19).

Scrivi le frasi del documento che ti hanno colpito di più:

Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che questo documento dice?

La durezza dell' Evangelizzazione

A luglio del 1907 gli proibirono di celebrare la messa, ma egli decise di continuare a vivere in mezzo a loro. Dopo sei mesi gli viene ridato il permesso di celebrare, ma non può custodire il SS. Sacramento. Nel 1907 si ammala gravemente, è vicino alla morte. I tuareg lo salvano alimentandolo con latte di capra. Charles, impotente, dipendendo dai suoi vicini fa l'esperienza che l'amicizia - l'amore dei fratelli - si trasforma in scambio, in reciprocità. Dal 1909 al 1913 Charles fa tre viaggi in Francia per presentare il progetto di una "Unione di fratelli e sorelle del Sacro Cuore", associazione di fedeli per la conversione degli infedeli": cristiani "capaci di far conoscere, attraverso il loro esempio, la religione cristiana e di far vedere il vangelo con le loro vite". È sua la frase: "il mio apostolato deve essere l'apostolato della bontà. Vedendomi si deve dire: visto che questo uomo è tanto buono...anche la sua religione deve essere buona". Scoppia la guerra nel 1914. P. Foucauld ritorna a Tamanrasset. Il deserto diventa agitato. Per proteggere le popolazioni P. Foucauld costruisce un piccolo forte dove accoglie le persone in pericolo. Continua a lavorare alle poesie e ai proverbi dei tuareg. Alcune frasi di Charle de Foulcauld:

Adorazione

«Adorare l'Ostia santa dovrebbe essere il centro della vita di ogni uomo».

Amore

«Quanto più si ama, tanto più si prega»

Apostolato

«Ogni cristiano deve essere apostolo: non è un consiglio, ma un comandamento, il comandamento della carità».

Bene

«Farò il bene nella misura in cui sarò santo».

Coerenza

«Quando si esce dicendo che si va a fare qualcosa, non si deve ritornare senza averlo fatto».

Croce

«Quanto più abbracciamo la Croce, più ci avviciniamo a Gesù che è inchiodato su essa».

Esame di coscienza

«Chiediti in ogni cosa: "Cosa farebbe il Signore?", e fallo. È la sua unica regola, la regola assoluta».

Eucaristia

«L'obiettivo di ogni vita umana dovrebbe essere l'adorazione della santa Ostia»
«L'Eucaristia è Dio con noi, è Dio in noi, è Dio che si dá perennemente a noi, per amare, adorare, abbracciare e possedere».

Vangelo

«Se non viviamo del Vangelo, Gesù non vive in noi».

Fede

«A fede è incompatibile con l'orgoglio, con la vanagloria, con il desiderio della stima degli uomini. Per credere, è necessario umiliarsi».



Domenica 15 Luglio

15° Dom Tempo comune

(domani è la festa della Madonna del Carmelo)

Per il Diario spirituale medita: **Marco 6,7-13**;

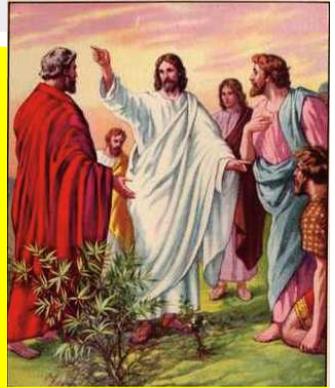
Le altre letture sono: Amos 7,12-15; Sal 84(85); Ef 1,3-14;

"LI MANDO' A DUE A DUE"

Il brano sulla Missione ritorna spesso nelle letture di ogni giorno perché ha un valore e una rilevanza straordinaria. L'"andate" di Gesù ci insegna ad essere DISCEPOLI e MISSIONARI. Oggi possiamo riflettere di più sul fatto di fare missione "di due in due" o meglio in "comunità". Non esiste "missionario di Gesù", solo, che grida come un pazzo, correndo di qua e di là. Annunciare Gesù significa ANNUNCIARE la sua vita d'AMORE e di COMUNIONE con il Padre e con noi. Non si può annunciare solo "con la bocca", bisogna MOSTRARE CON LA VITA ciò che proclamiamo. Se tu dici a qualcuno: "Dio ti ama", allora AMA questo fratello e diventerai canale dell'amore di Dio per lui. Se tu parli della comunione del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, allora MOSTRA questa comunione incarnata: In questo riconosceranno tutti che siete miei discepoli, SE AVRETE AMORE GLI UNI GLI ALTRI" (Giovanni 13,35) e aiuta a far sì "CHE TUTTI SIANO UNO PERCHE' IL MONDO CREDIA!" (Giovanni 17,20-23). Essere inviati "a due a due" significa che l'Evangelizzazione solo può avvenire dentro la comunione.

Pertanto, LA COMUNIONE deve essere l'ideale di ogni gruppo, ogni casa, ogni Fraternità della Missione Belem. Abbiamo bisogno di COSTRUIRE la comunione: PREGANDO INSIEME; CONDIVIDENDO la nostra vita, sentimenti e pensieri; ACCOGLIENDOCI E ACCETTANDOCI reciprocamente così come siamo; dobbiamo PROGRAMMARE insieme e avere il coraggio di CORREGGERCI come fratelli. Dobbiamo SOGNARE insieme e anche "sfogarci" con grande umiltà, una coraggiosa sincerità, una forte determinazione e uccidere il nostro orgoglio, una profonda accettazione quando il fratello ci corregge e un AMORE INFINITO.

Marco 6,7-13



7 Allora chiamò i Dodici, ed incominciò a mandarli a due a due e diede loro potere sugli spiriti immondi. **8** E ordinò loro che, oltre al bastone, non prendessero nulla per il viaggio: né pane, né bisaccia, né denaro nella borsa; **9** ma, calzati solo i sandali, non indossassero due tuniche. **10** E diceva loro: «Entrati in una casa, rimanetevi fino a che ve ne andiate da quel luogo. **11** Se in qualche luogo non vi riceveranno e non vi ascolteranno, andandovene, scuotete la polvere di sotto ai vostri piedi, a testimonianza per loro». **12** E partiti, predicavano che la gente si convertisse, **13** scacciavano molti demòni, ungevano di olio molti infermi e li guarivano.

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

Spiritualità Belém: "Quell'unità con il Padre, che era la vita, la forza, la gioia, la fonte della missione di Gesù, "fluisce" ora nelle nostre vene. Non è un semplice vivere "a lato" dell'altro o "con" l'altro. Gesù ci rende capaci di vivere uno "dentro" l'altro: "E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano come noi una cosa sola. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo sappia che tu mi hai mandato e li hai amati come hai amato me" (Gv 17,22-23) e desidera che rimaniamo in questo stato di comunione: "Padre, voglio che anche quelli che mi hai dato siano con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che mi hai dato; poiché tu mi hai amato prima della creazione del mondo" (Gv 17,24). (Statuti 141)

Spiritualità Belém: FRATELLI RAGGIO SPOSATI

Fanno parte dei Fratelli Raggio. Normalmente accolgono bambini bisognosi o in situazione di rischio come se fossero "Figli Biologici". Abitano in case che permettano una adeguata accoglienza ai "figli" che Dio affida loro. (Statuti n.6)

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

Brano di Charles de Foucauld: «L'amore non consiste nel sentire che si ama; ma nel voler amare: quando si vuole amare, si ama... Quanto all' amore che Gesù ha per noi, già ce lo dimostrò a sazietà, perché noi crediamo in lui senza sentirlo: sentire che Lo amiamo e che Lui ci ama, sarebbe raggiungere il paradiso; e il paradiso non esiste qui in basso, salvo in rari momenti ed eccezioni». Per questo diventa indispensabile conformare la nostra sensibilità con il sentire di Cristo (cfr. Fil 2,5) per imparare a leggere la storia come Egli la vede, a rallegrarci con ciò che a Lui causa piacere; a rattristarci con quello che lo ferisce (cfr. Rm 12, 2). (Charles de Foucauld)

DISCEPOLI E MISSIONARI "VIVI"
CONGRESSO DI APARECIDA



Le Parrocchie: Comunità di comunità, luoghi di Evangelizzazione e Comunione

170. Fra le comunità ecclesiali nelle quali vivono e si formano i discepoli e missionari di Gesù Cristo, spiccano le Parrocchie. Esse sono cellule vive della Chiesa e luoghi privilegiati nei quali la maggioranza dei fedeli fanno un'esperienza concreta di Cristo e della comunione ecclesiale. **Sono chiamate ad essere case e scuole di comunione.**

Uno dei più grandi desideri che si sono espressi nelle Chiese dell'America Latina e dei Caraibi, che ha motivato la preparazione della V Conferenza Generale, è quello di una coraggiosa azione rinnovatrice delle Parrocchie, al fine che siano davvero "spazi per l'iniziazione cristiana, l'educazione e la celebrazione della fede, aperte alle diversità dei carismi, servizi e ministeri, organizzate in modo comunitario e responsabile, che integrano i movimenti di apostolato già esistenti, attente alla diversità culturale dei suoi abitanti, aperte a progetti pastorali ed extra-parrocchiali e alle realtà circostanti".

171. Tutti i membri della comunità parrocchiale sono responsabili per l'evangelizzazione di uomini e donne in qualsiasi ambiente. Lo Spirito Santo che attua in Gesù Cristo è inviato a tutti, in quanto, membri della comunità, perché la sua azione non si limita all'ambito individuale. L'attività missionaria si apre sempre alle comunità, così come avvenne a Pentecoste (cf. At 2,1-13).

172. Il rinnovamento delle Parrocchie all'inizio del terzo millennio esige la riformulazione delle sue strutture, perché sia una **rete di comunità e gruppi, capaci di articolarsi riuscendo a far sì che i suoi membri si sentano realmente discepoli e missionari di Gesù Cristo in comunione.**

A partire dalla parrocchia è necessario annunciare ciò che Gesù Cristo "fece e insegnò" (At 1,1) mentre era con noi. Ogni parrocchia è chiamata ad essere lo spazio in cui si riceve e accoglie la Parola, si celebra e si esprime nell'adorazione del Corpo di Cristo e, così, è la fonte dinamica del discepolato missionario. Il suo stesso rinnovamento esige che si lasci illuminare di nuovo e sempre dalla Parola viva ed efficace.

Scrivi le frasi del Documento che più ti hanno colpito:

Cosa dovrei fare per mettere in pratica questo insegnamento?



Lunedì 16 Luglio

FESTA DELLA MADONNA DEL CARMELO

FESTEGGIAMO DUE ANNI DI APPROVAZIONE CANONICA

Per il Diario spirituale medita: **Zaccaria 2,12-15;**

Le altre letture sono: Luca 1,46-55; Matteo 12,46-50;

"CHI VI TOCCA

TOCCA LA PUPILLA DEI MIEI OCCHI"

Questa lettura del giorno ci accompagnò nella Messa Solenne dell'Approvazione canonica della Missione Belem nella Cattedrale di San Paolo (Brasile). La Madonna, nostra madre e fondatrice scelse questo giorno della sua festa, perché fosse anche la nostra festa. Il cardinale, quel giorno, si soffermò a lungo sulla frase "Chi vi tocca, tocca la pupilla dei miei occhi" (quem vos toca, toca a menina dos meus olhos), dicendo che i poveri sono la pupilla degli occhi di Dio. Noi sappiamo che chi sta vicino ai poveri o diventa "povero", è dentro gli occhi di Dio.

Viviamo questo giorno ringraziando Maria, in compagnia della nostra mamma, RINNOVANDO IL NOSTRO SI' PIENO alla vocazione a cui siamo stati chiamati: ripetere il mistero di Betlemme in mezzo ai poveri di oggi.

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: 2 Maccabei 13-14

Zaccaria 2,12-15

12 Dice il Signore degli eserciti alle nazioni che vi hanno spogliato: **13** Ecco, io stendo la mano sopra di esse e diverranno preda dei loro schiavi e voi saprete che il Signore degli eserciti mi ha inviato. (versione Brasiliana Ave Maria: contra as nações que vos despojaram: quem vos toca, toca a menina dos meus olhos)

14 Gioisci, esulta, figlia di Sion, perché, ecco, io vengo ad abitare in mezzo a te - oracolo del Signore - .

15 Nazioni numerose aderiranno in quel giorno al Signore e diverranno suo popolo ed egli dimorerà in mezzo a te e tu saprai che il Signore degli eserciti mi ha inviato a te. (Versione C.E.I.)



Spiritualità Belém. Tutti i membri di vita si impegnano a vivere, con la radicalità dell'amore, il Carisma Belém, che è come il "Quarto Voto": "Lo spirito di famiglia forte e umile che c'era nella povera grotta di Belém, in mezzo ai poveri, per e come i poveri, fino a una piena identificazione con loro". (Statuti n.6)

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

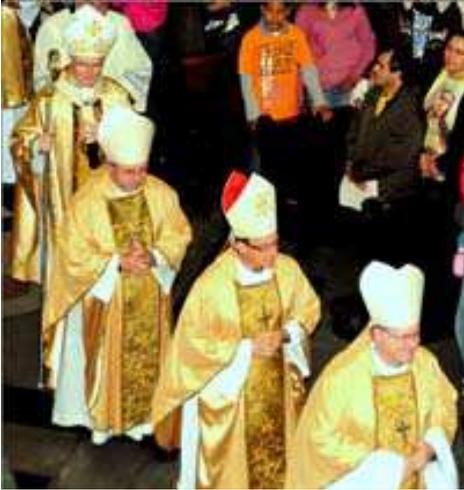
La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

Sono passati due anni dall'Approvazione canonica della Missione Belém nella Cattedrale di San Paolo-Brasile



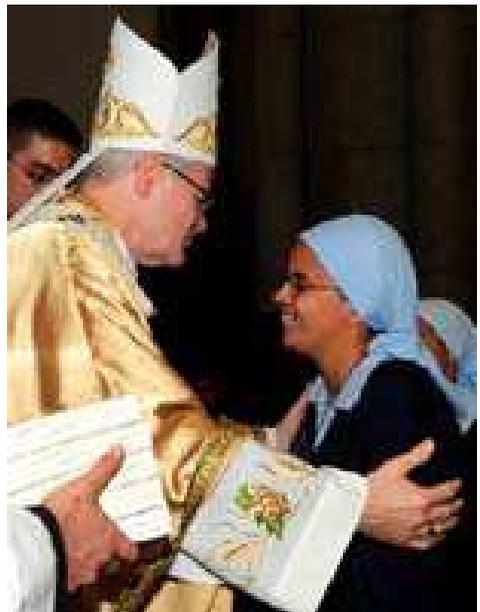
Il giorno della Madonna del Carmelo, 16 Luglio del 2010 Il CARDINALE DI SAN PAOLO S. E. Cardinale Odilo Scherer, presiedette la solenne Messa di Approvazione e Riconoscimento della Missione Belém come Opera della Chiesa di San Paolo (Brasile).

Parteciparono alla celebrazione Mons. Edmar e Mons. Mamede, Vescovi ausiliari, Mons. Pedro Luis, che venne dalla sua nuova Diocesi di Franca, 19 SACERDOTI, 3 DIACONI

e una moltitudine, piu' di 1000 persone, in un venerdì feriale, con pioggia e freddo.

Ecco le parole del Cardinale Odilo Scherer durante l'omelia di quel giorno benedetto:

“Per questo, oggi, con il riconoscimento canonico della Missione Belém, noi diciamo: La Missione Belém, non è iniziativa solamente di P. Gianpietro. Certamente è sua , ma non solo. ADESSO È OPERA DELLA CHIESA e la Chiesa, attraverso la Missione Belém, desidera fare quello che la Missione Belém fa come carisma proprio, che è il Carisma del Vangelo e vale per tutta la Chiesa. Prendersi cura dei poveri, è quello che Gesù chiede”





Così si esprime il Cardinale pochi mesi prima dell'evento nella S. Messa dei Voti; " Viviamo questo momento importante nella vita di questa 'nuova creatura' Missione Belém: cinque anni, neppure completi, sono molto pochi per una organizzazione della Chiesa, e intanto sta già camminando tanto, sta già producendo frutti, per questo desidero con la mia presenza qui, ancora una volta, incoraggiare il lavoro, il carisma, il cammino della Missione Belém e chiedere a Dio che benedica, che illumini, perché continui a

espandersi, a moltiplicarsi nelle sue comunità, che possa andare in molti luoghi, non soltanto qui a San Paolo, ma nel Brasile intero a fare del bene per i poveri, insieme ai poveri, testimoniando la carità di Dio, testimoniando la luce, la vita che viene dal Vangelo".





Martedì 17 Luglio

Per il Diario spirituale medita: **Isaia 7,1-9**;

Le altre letture sono: Salmo 47(48); Mt 11,20-24;

“CHI NON CREDE, NON SOPRAVVIVE!”

Camminiamo con la Parola, Leggi: 2 Maccabei 15

Gerusalemme, città della Pace, che rappresenta il cuore di ciascuno di noi, è in pericolo. Il Re si spaventa, il popolo si spaventa, ma questa paura nasce dalla mancanza di Fede: “Fa' attenzione e sta' tranquillo, non temere e il tuo cuore non si abbatta per quei due avanzi di tizzoni fumosi...!”. Chi ha fede, resiste a tutto perché sa che l'amore e la verità, alla fine vinceranno.

Stringendo il crocifisso nelle nostre mani, come un bambino si stringe al collo della mamma, non temiamo nulla. Buttiamo in lui ogni preoccupazione e angustia, perché è Lui che ha cura di noi. Ricordati anche della parola della Madonna di Guadalupe a Juan Diego: “Non spaventarti per niente! Non ci sono forse io qui, la tua mamma, non sei forse in braccio a me...!”

Isaia 7,1-9

1 Nei giorni di Acaz figlio di Iotam, figlio di Ozia, re di Giuda, Rezìn re di Aram e Pekach figlio di Romelia, re di Israele, marciarono contro Gerusalemme per muoverle guerra, ma non riuscirono a espugnarla. **2** Fu dunque annunziato alla casa di Davide: «Gli Aramei si sono accampati in Efraim». Allora il suo cuore e il cuore del suo popolo si agitarono, come si agitano i rami del bosco per il vento. **3** Il Signore disse a Isaia: «Va' incontro ad Acaz, tu e tuo figlio Seariasùb, fino al termine del canale della piscina superiore sulla strada del campo del lavandaio. **4** Tu gli dirai: Fa' attenzione e sta' tranquillo, non temere e il tuo cuore non si abbatta per quei due avanzi di tizzoni fumosi, per la collera di Rezìn degli Aramei e del figlio di Romelia. **5** Poiché gli Aramei, Efraim e il figlio di Romelia hanno tramato il male contro di te, dicendo: **6** Saliamo contro Giuda, devastiamolo e occupiamolo, e vi metteremo come re il figlio di Tabeèl. **7** Così dice il Signore Dio: Ciò non avverrà e non sarà! **8** Perché capitale di Aram è Damasco e capo di Damasco è Rezìn. Capitale di Efraim è Samaria e capo di Samaria il figlio di Romelia. **9** Ancora sessantacinque anni ed Efraim cesserà di essere un popolo. Ma se non crederete, non avrete stabilità».

Spiritualità Belém: “ Nel nostro cuore fluisce l’Amore appassionato di Dio, che fu versato abbondantemente nei nostri cuori (Rm 5,5). La nostra capacità di amare, di vibrare, di lasciarci compenetrare dalla vita dei nostri fratelli più poveri sgorga direttamente dalla Trinità. Ogni gesto, ogni parola, ogni sguardo, deve essere caricato d’amore umano e divino, vissuto con l’intensità dell’ultimo momento di vita. (Statuti n.10)

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Mercoledì 18 Luglio

Per il Diario spirituale medita: **Matteo 11,25-27:**

Le altre letture sono: *Isaia 26,7-9.12.16-19; Salmo 101(102):*

"HAI TENUTE NASCOSTE QUESTE COSE AI SAPIENTI E INTELLIGENTI E LE HAI RIVELATE AI PICCOLI"

Questo è uno dei brani che spiegano il Carisma "Belem" in modo molto chiaro. Gesù, nacque in una stalla, crebbe come un esiliato, visse in un villaggio dimenticato, si circondò di persone umili, "semi analfabeti" (Atti 4,13) e questa scelta non fu, "a caso", ma un progetto ben preciso della SS. Trinità. La gioia della giovane Maria è vedere che Dio "innalza gli umili" e " rovescia i potenti dai troni". La gioia di Gesù è vedere che il Padre sceglie i piccoli, gli ultimi. Il nostro principio, "naufrago salvando naufrago" si radica in questo mistero. Se vuoi che Dio ti scelga, allora bisogna cercare la PICCOLEZZA EFFETTIVA in tutto, cercare l'ultimo posto sempre.

Camminiamo con la Parola, Leggiamo oggi: Proverbi 1-2

Matteo 11,25-27

25 In quel tempo Gesù disse: «Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli.

26 Sì, o Padre, perché così è piaciuto a te.

27 Tutto mi è stato dato dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare.



Spiritualità Belém: “Pertanto desideriamo immergerci nel mondo della miseria materiale e spirituale che sfigura i nostri fratelli, che ancora non hanno ricevuto l’annuncio di Cristo, ingoiati dal vortice dei vizi, della violenza e della povertà, perché essi ci sentano parte della loro vita, in tutti i “fondi di pozzo” che esistono in questo mondo. (Statuti n.11)

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

DISCEPOLI E MISSIONARI "VIVI" CONGRESSO DI APARECIDA



Tutta la Chiesa si trova in "Stato di Missione"

211. I Laici sono anche chiamati a partecipare all'azione pastorale della Chiesa, in primo luogo con la testimonianza della loro vita e, in secondo luogo, con opere nel campo dell'evangelizzazione, dalla vita liturgica e altre forme di apostolato secondo le necessità locali sotto orientamento dei loro pastori.

Essi saranno disposti ad aprire per loro spazi di partecipazione e a confidare ministeri e responsabilità in una Chiesa dove tutti vivano in modo responsabile il loro impegno cristiano. Ai catechisti, delegati della Parola e animatori di comunità che compiono un magnifico compito dentro la Chiesa, riconosciamo e invitiamo a continuare l'impegno che hanno acquisito nel battesimo e nella confermazione.

212. Per compiere la loro missione con responsabilità personale, i Laici hanno bisogno di una solida formazione dottrinale, pastorale, spirituale e un adeguato accompagnamento per dare testimonianza di Cristo e ai valori del Regno nell'ambito della vita sociale, economica, politica e culturale.

213. Oggi, tutta la Chiesa nell'America e

nei Caraibi vuole mettersi in stato di missione. L'evangelizzazione del Continente, ci diceva papa Giovanni Paolo II, non può realizzarsi oggi senza la collaborazione dei fedeli Laici.

Essi devono essere parte attiva e creativa nella elaborazione e realizzazione di progetti pastorali a favore della comunità. Questo esige, da parte dei pastori, una maggiore apertura di mentalità perché capiscano e accolgano l'"essere" e il "fare" del laico nella Chiesa, che, in forza del loro battesimo e confermazione, è discepolo e missionario di Gesù Cristo. In altre parole, è necessario che il Laico sia preso in considerazione con uno Spirito di comunione e di partecipazione.

214. In questo contesto è un segno di speranza, o rafforzamento di varie associazioni laicali, movimenti apostolici ecclesiali e cammini di formazione cristiana, comunità ecclesiali e nuove comunità, che devono essere appoggiate dai pastori. Essi aiutano molti battezzati e molti gruppi missionari ad assumere con maggior responsabilità la loro identità cristiana e collaborare più attivamente nella missione evangelizzatrice.

Scrivi le frasi del documento che ti hanno colpito di più:

Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che questo documento dice?

Pazienza e fede fino al martirio

“Non posso dire che desidero la morte, la desideravo anni fa, ma ora vedo tutto il bene che c’è da fare, tante anime senza pastore alle quali desidererei fare il bene... Domani, 10 anni da quando celebriamo la S. Messa nell’Eremo di Tamanrasset e non un solo convertito! Bisogna pregare, lavorare, avere pazienza!”.

“Bisogna andare fino dove la terra non è santa, dove si trovano le anime con maggiori necessità”. Questo santo tanto spontaneo, quasi prevede la sua morte. Un giorno scrisse: “Gesù, solo Gesù, Gesù in tutto, Gesù sempre”. Pensa che dovrai morire martire, spogliato di tutto, steso per terra, nudo, irriconoscibile, coperto di sangue e ferite, violentemente e dolorosamente assassinato e devi desiderare che sia oggi». Così avvenne a lui, che morì “violentemente e dolorosamente assassinato”.

Come aveva sempre desiderato, per configurarsi con Cristo anche nella morte.

Il primo dicembre del 1916 un gruppo di tuareg – fanatici – sequestra P. Charles de Foucauld e lo uccidono.

Fu sepolto a 20 metri dal forte insieme ai militari morti con lui, in quell’occasione. P. Charles de Foucauld venne dichiarato Beato il 13 novembre del 2005 a Roma. Il giorno della sua morte aveva scritto: “Il nostro annichilimento è il mezzo più potente che abbiamo per unirci a Gesù e di fare il bene alle anime” e ancora: “quando il chicco di grano caduto a terra non muore rimane solo. Se muore, produce molti frutti. Io non sono ancora morto, per questo sono solo. Pregate per la mia conversione perché, morendo, io produca frutti” (lettere del 01.12.1916). Oggi sono 19 i gruppi di laici, sacerdoti, religiosi(e) che vivono il vangelo



Charles de Foucauld con un povero tuareg-

ispirati a P. Charles de Foucauld.

P. Charles de Foucauld diventò per tutti i cristiani, specialmente per noi sacerdoti, modello di seguace di Gesù, mansueto, povero e umile. L’incontro con Gesù Cristo trasformò la sua vita. P. Charles buttò nella spazzatura tutta la vanità e cercò di vivere solo di Dio nella solitudine del deserto e nella solidarietà con i poveri, sorretto da una intensa vita eucaristica.





Giovedì 19 Luglio

Per il Diario spirituale medita: **Matteo 11,28-30**;

Le altre letture sono: Isaia 38,1-6.21-22; Salmo 93(94);

“VENITE A ME VOI TUTTI AFFATICATI”

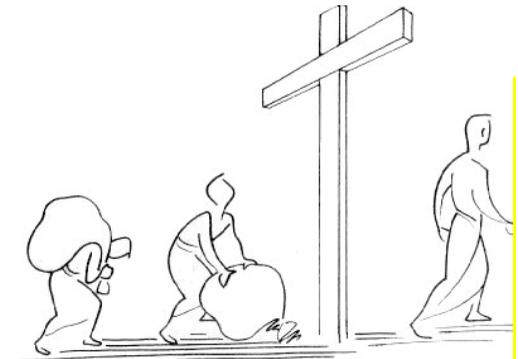
Come diceva Martin Lutero, l'uomo è come un GIUMENTO, che deve offrire il dorso a qualcuno: o carica Gesù, come la domenica delle Palme o rimane con il dorso libero ... perché il maligno vi possa montare e il diavolo non chiede il permesso ... Tu devi scegliere un "Signore" della tua vita. O carichi il dolce "giogo" di Gesù o il giogo del maligno ti schiaccerà. All'inizio tutto sembra un mare di rose, ma là, più avanti mangerai il "pane che il diavolo ha impastato...".

Andiamo, quindi, a consegnarci a Gesù con tutto il cuore, senza paura. Caricare il suo giogo significa abbracciare il cammino dell'amore, del perdono, della preghiera, del servizio, dell'umiltà e la PACE di Gesù ci INVADERA'.

Matteo 11,28-30

28 Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò.

29 Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime. **30** Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero».



Spiritualità Belém: “Desideriamo vivere con loro (i Poveri), in mezzo a loro, nella loro condizione, per resuscitare con loro, in mezzo a loro e, come loro, ricevere la Vita Nuova che la Potenza di Dio ci donerà, finché, un giorno, se Dio lo vuole, vivere dentro loro, identificandoci totalmente, come Cristo che assunse la natura umana e diventò il cuore del mondo e dell’uomo, espiando ogni peccato” (Statuti n.11).

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Venerdì 20 Luglio

Per il Diario spirituale medita: **Matteo 12,1-8;**

Le altre letture sono: Isaia 30,10-17;

"MISERICORDIA IO VOGLIO, NON SACRIFICIO"

Ancora una volta, Gesù si scontra con la durezza di cuore dei Farisei che, invece di preoccuparsi della fame dei poveri, rivendicano una fredda legge, fatta da loro, che non contiene amore. Questa sarà sempre la lotta anche nella nostra vita. Come disse il nostro amico "desembargador" (giudice della corte d'appello): "Tu puoi essere esperto in DIRITTO, ma IGNORANTE IN FATTO DI GIUSTIZIA". La giustizia umana è "bendata", ma la Giustizia di Dio ha gli occhi ben aperti sulle necessità di chi soffre.

Esercitare la Misericordia significa CERCARE IL BENE del nostro fratello, fare il BENE di cui il nostro fratello ha bisogno.

L'unico "diritto" che hai è MORIRE per il tuo fratello.

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Proverbi 5-6

Matteo 12,1-8

1 In quel tempo Gesù passò tra le messi in giorno di sabato, e i suoi discepoli ebbero fame e cominciarono a cogliere spighe e le mangiavano. **2** Ciò vedendo, i farisei gli dissero: «Ecco, i tuoi discepoli stanno facendo quello che non è lecito fare in giorno di sabato». **3** Ed egli rispose: «Non avete letto quello che fece Davide quando ebbe fame insieme ai suoi compagni? **4** Come entrò nella casa di Dio e mangiarono i pani dell'offerta, che non era lecito mangiare né a lui né ai suoi compagni, ma solo ai sacerdoti? **5** O non avete letto nella Legge che nei giorni di sabato i sacerdoti nel tempio infrangono il sabato e tuttavia sono senza colpa? **6** Ora io vi dico che qui c'è qualcosa più grande del tempio. **7** Se aveste compreso che cosa significa: *Misericordia io voglio e non sacrificio*, non avreste condannato individui senza colpa. **8** Perché il Figlio dell'uomo è signore del sabato».

Spiritualità Belém: “ Per rispondere a questa chiamata sarà necessario che tutti i membri, in modo speciale i Membri Inseriti, tendano a una scelta di povertà molto radicale e specifica, vissuta a livello personale e di Associazione, nella consegna cieca e totale nelle mani della Provvidenza. (Mt 6,25-31) Come potremmo capire i poveri se non siamo realmente poveri?” (Statuti n.12).

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Identificarci con Gesù Missionario

362. Assumiamo l'impegno di una grande missione in tutto il Continente, che ci esigerà di approfondire e arricchire tutte le ragioni e motivazioni che permettano di convertire ogni cristiano in un discepolo missionario. Dobbiamo sviluppare la dimensione missionaria della vita di Cristo. La Chiesa ha bisogno di una forte emozione che le impedisca di installarsi nella comodità, di stagnarsi e entrare nell'indifferenza, ai margini della sofferenza dei poveri del Continente.

Abbiamo bisogno che ogni comunità cristiana si trasformi in un potente centro di irradiazione della vita in Cristo. Attendiamo una nuova Pentecoste che ci liberi dalla stanchezza, della delusione, dell'accomodamento all'ambiente; aspettiamo una venuta dello Spirito che rinnovi la nostra gioia e la nostra speranza. Per questo, è doveroso assicurare calorosi spazi di preghiera comunitaria che alimentino il fuoco di un ardore incontenibile e rendano possibile un attraente testimonianza dell'unità "perché il mondo creda" (Gv 17,21).

363. La forza di questo annuncio di vita sarà fecondo se lo faremo in modo adegua-

to, con le attitudini del Maestro, avendo sempre l'Eucaristia come fonte e centro di tutta l'attività missionaria. Invochiamo lo Spirito Santo per poter dare una testimonianza di vicinanza affettuosa, ascolto, umiltà, solidarietà, compassione, dialogo, riconciliazione, impegno nella giustizia sociale e capacità di condividere, come fece Gesù.

Egli continua a convocare, continuamente offrendo incessantemente una vita degna e piena per tutti. Noi siamo ora, in America Latina e nei Caraibi, suoi discepoli e discepole, chiamati a navigare in alto mare per una pesca abbondante. Si tratta di uscire dalla nostra coscienza isolata e di lanciarsi con coraggio e fiducia nella missione di tutta la Chiesa.

364. Fissiamo lo sguardo in Maria e riconosciamo in lei una immagine perfetta della discepola missionaria. Ella ci esorta a fare ciò che Gesù ci dice (cf. Gv 2,5) perché possa dare la sua vita in America Latina e nei Caraibi. Insieme a lei vogliamo prestare attenzione ancora una volta all'ascolto del Maestro, e attorno a lei, voltarci a ricevere vibrando, il mandato missionario di suo Figlio: "Andate e fate, discepoli tutti i popoli" (Mt 28,19).

Scrivi le frasi del documento che ti hanno colpito di più:

Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che questo documento dice?

Preghiera di abbandono di Charles de Foucauld

*Padre, mi affido alle tue mani,
disponi di me secondo la tua volon-
tà,*

qualunque essa sia.

Io ti ringrazio. Sono disposto a tutto.

Accetto tutto,

*purché la tua volontà si compia in
me*

e in tutte le tue creature.

Non desidero nient'altro, Padre.

*Ti affido la mia anima, te la dono
con tutto l'amore di cui sono capa-
ce,*

perché ti amo

*e sento il bisogno di donarmi a te
di rimettermi fra le tue mani,*

senza limiti, senza misura,

con una fiducia infinita

perché tu sei mio Padre

Pensieri che ci permettono di capire
il cuore di Charles de Foucauld

“La preghiera - che può definirsi come atto dell'anima che si colloca ai piedi di Dio per custodirlo in silenzio o per guardarlo parlandogli - è tanto migliore quanto più carica d'amore sono gli sguardi dell'anima, quanto più teneramente, con più amore l'anima si mette e rimane davanti al suo Dio”.

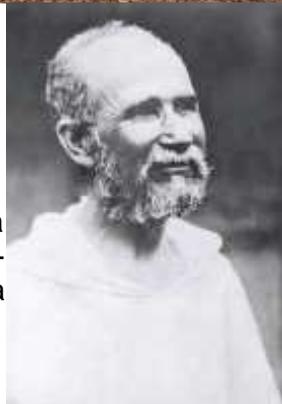
“Bisogna pregare molto più per gli altri che per sé: ‘É meglio dare che ricevere’ “Gesù cercò in tal modo l'ultimo posto che difficilmente qualcuno potrà sottrarglielo!”

“Visto che la preghiera è l'espressione naturale, il segno dell'amore,



preghiamo continuamente, per amare continuamente”.

“Alla preghiera bisogna accrescere la buona volontà, alle buone opere che da questa



derivano, senza le quali la preghiera è ipocrita, menzognera, ed è degna di castigo, lontano dal meritare che sia attesa”

“Ho, nel Santo Sacramento, il miglior amico con il quale posso parlare giorno e notte” “Se sono triste, abbattuto, basta che mi inginocchi ai piedi del sacrario e dire: Signore, tu sei infinitamente felice e niente ti manca. Allora anch'io sono felice e niente mi manca”.

“E, all'inizio di ogni azione, di ogni opera, di ogni nuova situazione, facciamo precedere la preghiera, innalziamo un altare alla nostra anima e preghiamo qui al Dio fortissimo d'Israele, al dolcissimo Salvatore Gesù”.



Sabato 21 Luglio

Per il Diario spirituale medita: **Matteo 12,14-21;**

Le altre letture sono: Michea 2,1-5; Salmo 9;

"NON SPEGNERA' IL LUCIGNOLO FUMIGANTE"

L'atteggiamento di chi fa il bene è come l'atteggiamento di una mamma che sa difendere con affetto la fragile vita del suo figlioletto. La vita cresce in braccio a una mamma. Così avviene con le vite che Dio ci affida. Il nostro amore silenzioso e costante le farà sbocciare. Chi è responsabile di qualcuno e vuole portare questo fratello a Dio lo circonda di affetto e attenzioni: valorizza qualsiasi piccolo passo o tentativo di camminare, corregge con dolcezza e fermezza quando è necessario, ma soprattutto CREDE e CONFIDA sempre nel fratello, come una mamma crede che il suo figlioletto crescerà e diventerà più forte di lei.

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Proverbi 7-8

Matteo 12,14-21

14 I farisei però, usciti, tennero consiglio contro di lui per toglierlo di mezzo.

15 Ma Gesù, saputo, si allontanò di là. Molti lo seguirono ed egli guarì tutti, **16** ordinando loro di non divulgarlo, **17** perché si adempisse ciò che era stato detto dal profeta Isaia:

18 *Ecco il mio servo che io ho scelto; il mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto.*

Porrò il mio spirito sopra di lui e annunzierà la giustizia alle genti.

19 *Non contenderà, né griderà, né si udrà sulle piazze la sua voce.*

20 *La canna infranta non spezzerà, non spegnerà il lucignolo fumigante, finché abbia fatto trionfare la giustizia;*

21 *nel suo nome spereranno le genti.*



Spiritualità Belém: “Desideriamo “seguire nudi il Cristo nudo” e avere gli stessi “sentimenti che furono in Cristo Gesù Egli, il quale, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce” (Fil 2,5-8). (Statuti n.13).

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Venerdì 22 Luglio

16° domenica del Tempo Comune; 4° settimana

Per il Diario spirituale medita: **Marco 6,30-44;**

Le altre letture sono: Ger 23,1-6; Sal 22(23); Ef 2,13-18;

"VOI STESSI DATE LORO DA MANGIARE"

Il brano di oggi spiega bene la vita del DISCEPOLO-MISSIONARIO:

- A) Tornano felici e stanchi, dalla loro evangelizzazione e vogliono restare un po' con Gesù, raccontargli com'è andata ...
- B) Questa piccola comunità cerca un posto tranquillo perché il lavoro è tanto che non c'è tempo neppure per mangiare.
- C) Arrivando al luogo del "ritiro" trovano una moltitudine, più di quella che avevano lasciato, perché la gente si muove, scopre dove vanno e arriva prima di loro...
- D) Gesù si commuove vedendo la sete della gente, non sete di guarigioni, ma di "PAROLA" e "INSEGNA A LUNGO"!
- E) Davanti a tanta urgenza, Gesù dimentica la stanchezza sua e degli Apostoli, stanchi e senza forza. Gesù sembra chiedere l'impossibile ... ma come restare insensibili davanti a questo "grido" dell'umanità che muore di fame spirituale e materiale.
- F) Tutto ciò che gli Apostoli riescono a racimolare sono cinque pani e due pesci ... è impressionante la costanza e l'umiltà degli Apostoli che non desistono. Se non ci fosse Gesù davanti a tutto questo, sarebbe una pazzia.
- G) Gesù accoglie il poco che i nostri sforzi umani riescono a dare e, con la sua forza divina, li MOLTIPLICA. E il miracolo avviene! Gesù parte dal nostro niente, lui ha bisogno del nostro niente per eliminare la fame delle moltitudini.

Ad Haiti, nelle case di accoglienza, in tutti i gruppi Ruah, Je-Shuà, Cana ... in tutta la Missione Belem sperimentiamo questo. Dona a Dio il tuo niente, sempre, senza indietreggiare, senza scoraggiarti, senza calcolare e Gesù farà miracoli con la tua consegna.

Marco 6,30-44

30 Gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e insegnato. **31** Ed egli disse loro: «Venite in disparte, in un luogo solitario, e riposatevi un po'». Era infatti molta la folla che andava e veniva e non avevano più neanche il tempo di mangiare. **32** Allora partirono sulla barca verso un luogo solitario, in disparte.

33 Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città cominciarono ad accorrere là a piedi e li precedettero. **34** Sbarcando, vide molta folla e si commosse per loro, perché erano come pecore senza pastore, e si mise a insegnare loro molte cose. **35** Essendosi ormai fatto tardi, gli si avvicinarono i discepoli dicendo: «Questo luogo è solitario ed è ormai tardi; **36** congedali perciò, in modo che, andando per le campagne e i villaggi vicini, possano comprarsi da mangiare». **37** Ma egli rispose: «Voi stessi date loro da mangiare». Gli dissero: «Dobbiamo andar noi a comprare duecento denari di pane e dare loro da mangiare?». **38** Ma egli replicò loro: «Quanti pani avete? Andate a vedere». E accertatisi, riferirono: «Cinque pani e due pesci». **39** Allora ordinò loro di farli mettere tutti a sedere, a gruppi, sull'erba verde. **40** E sedettero tutti a gruppi e gruppetti di cento e di cinquanta. **41** Presi i cinque pani e i due pesci, levò gli occhi al cielo, pronunciò la benedizione, spezzò i pani e li dava ai discepoli perché li distribuissero; e divise i due pesci fra tutti. **42** Tutti mangiarono e si sfamarono, **43** e portarono via dodici ceste piene di pezzi di pane e anche dei pesci. **44** Quelli che avevano mangiato i pani erano cinquemila uomini.

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*



Evangelizzazione kerigmatica

10. L'esempio degli Apostoli, soprattutto di Pietro e Paolo, mostra che *l'annuncio kerigmatico* è la prima proclamazione della Buona-Nuova. L'annuncio deve essere fatto nella forza dello Spirito Santo e basato sulla testimonianza personale. Non si tratta, di un annuncio memorizzato e recitato meccanicamente, ma di un annuncio incarnato nella propria vita. Consiste nella proclamazione di Gesù Cristo, morto e Risorto, come unico salvatore. Di fatto, tutti coloro che si salvano, che abbiano coscienza di questo oppure no, si salvano grazie alla mediazione di Gesù Cristo, il Figlio di Dio.

11. La morte redentrice di Cristo e la sua resurrezione sono componenti fondamentali dell'annuncio kerigmatico. Senza l'annuncio della morte redentrice non è possibile comprendere l' "alto prezzo" della grazia salvifica che proviene dal Figlio di Dio, come ci ricorda l'apostolo Pietro: "Voi sapete che non a prezzo di cose corruttibili, come l'argento e l'oro, foste liberati dalla vostra vuota condotta ereditata dai vostri padri, ma con il sangue prezioso di Cristo, come di agnello senza difetti e

senza macchia" (1Pd 1,18-19). Allo stesso modo, senza l'annuncio della resurrezione di Cristo non è possibile comprendere l'ardore missionario che incendiò la proclamazione dei primi apostoli, come si può notare nel discorso di Pietro in At 2,14-36.

12. La risposta all'annuncio kerigmatico è esistenziale, perché avvolge tutta la persona. Si tratta di una vera conversione per mezzo della quale occorre il pentimento dei propri peccati e l'adesione a Gesù Cristo, con la consegna della propria vita a Lui. Si tratta di un incontro personale. L'inizio dell'essere cristiano, affermò Benedetto XVI, non consiste "in una grande decisione etica o una grande idea, ma nell'incontro con un avvenimento, con una Persona, che da alla vita un nuovo orizzonte e, in questo modo, da il senso definitivo" (cf. DCE, n. 1).

14. Oltre ad essere un annuncio incarnato nella vita, *il kerigma* è un annuncio contestualizzato. Il contesto in cui i primi missionari - gli Apostoli - realizzarono l'annuncio comprende la persecuzione religiosa, la magia, l'idolatria, la devastazione morale, il muro eretto fra i popoli.

Scrivi le frasi del documento che ti hanno colpito di più:

Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che questo documento dice?



Lunedì 23 Luglio

Per il Diario spirituale medita: **Matteo 12,33-37**;

Le altre letture sono: Michea 6,1-8; Salmo 49(50);

"LA BOCCA PARLA DELLA PIENEZZA DEL CUORE...

DI OGNI PAROLA INFONDATA GLI UOMINI RENDERANNO
CONTO NEL GIORNO DEL GIUDIZIO"

Il brano di oggi passa, a volte, calpestato e dimenticato, ma è fondamentale per la nostra vita interiore. Vuoi sapere a che livello è la tua "Restaurazione", a che punto è il tuo cammino? Bene, osserva con attenzione ciò che esce dalla tua bocca, specialmente quando stai giocando a pallone o altro, o quando sei adirato ... perché "la bocca parla della pienezza del cuore!"

La lingua, dice San Giacomo, è come un piccolo "TIMONE" che muove una grande nave. Lavora con attenzione per dire solamente cose buone, che costruiscano la fraternità, l'amore, animino chi è vicino a te e rallegri lo Spirito Santo.

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Proverbi 11-12

Matteo 12,33-37

33 Se prendete un albero buono, anche il suo frutto sarà buono; se prendete un albero cattivo, anche il suo frutto sarà cattivo: dal frutto infatti si conosce l'albero.

34 Razza di vipere, come potete dire cose buone, voi che siete cattivi? Poiché la bocca parla dalla pienezza del cuore.

35 L'uomo buono dal suo buon tesoro trae cose buone, mentre l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae cose cattive.

36 Ma io vi dico che di ogni parola infondata gli uomini renderanno conto nel giorno del giudizio; **37** poiché in base alle tue parole sarai giustificato e in base alle tue parole sarai condannato».



Spiritualità Belém: Abbracciamo la causa dei poveri, assumiamo la loro natura, come il Verbo fece a Belém, in vista di una redenzione totale e globale. I poveri sono il fulcro della nostra vita, scrigno della Santa Povertà. (Statuti 14).

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Martedì 24 Luglio

Per il Diario spirituale medita: **Matteo 12,46-50**:

Le altre letture sono: Michea 7,14-20; Sal 84(85);

**"GESU' GUARDO' I SUOI DISCEPOLI E DISSE:
ECCO MIA MADRE ED ECCO I MIEI FRATELLI"**

Quanta responsabilità per essere "madre" di Gesù! Come essere "fratelli" di Gesù? Gesù ci vuole vicino a sé con il maggior vincolo che esista sulla terra: padre, madre, fratello.

Lo stesso vincolo che aveva con sua madre, vuole averlo anche con noi. Siamo autentici familiari di Gesù e non spettatori superficiali. Il "cordone ombelicale" che ci lega a Lui è "FARE LA VOLONTA' DI DIO", che significa: lasciare che Dio viva in noi, agisca in noi, fare tutto chiedendoci "COSA GESU' FAREBBE AL MIO POSTO?"

In questo modo Cristo rivivrà in te, e tu assomiglierai sempre più a Lui.

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Salmo 135-136

Matteo 12,46-50

46 Mentre egli parlava ancora alla folla, sua madre e i suoi fratelli, stando fuori in disparte, cercavano di parlargli. **47** Qualcuno gli disse: «Ecco di fuori tua madre e i tuoi fratelli



che vogliono parlarti». **48** Ed egli, rispondendo a chi lo informava, disse: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». **49** Poi stendendo la mano verso i suoi discepoli disse: «Ecco mia madre ed ecco i miei fratelli; **50** perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, questi è per me fratello, sorella e madre».

Spiritualità Belém: Come Gesù, cercheremo, con tutto il cuore,
il più basso
il più brutto
il più depravato
il peggior peccatore
a moradia mais ruim

La dimora peggiore
la roba più umile
il trasporto più sacrificato
il cibo più povero
la vita più semplice
ciò che crea ripugnanza (Statuti n.15)

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Mercoledì 25 Luglio FESTA DI SAN GIACOMO

Per il Diario spirituale medita: **2 Cor 4,7-18**;

Le altre letture sono: *Sal 125(126); Matteo 20,20-28*;

"ABBIAMO QUESTO TESORO IN VASI DI CRETA!"

Questa parola è una dei "pilastri" della Missione Belem. La nostra storia personale lo dimostra. Tutto ciò che avviene è chiaramente merito di Dio che "scrive diritto su righe storte", facendo di noi un autentico Capolavoro dell'amore. Scrivi nel tuo diario tutte le sofferenze e le difficoltà che deve affrontare chi cammina con Dio. Tutto questo ha un senso perché Gesù continua in noi la sua passione per arrivare alla Resurrezione.

Sappi che ogni croce che si appoggia sulle tue spalle, diventerà un albero rigoglioso, pieno di frutti per i fratelli e per te e, soprattutto, diventerai intimo con Gesù.

2Corinzi 4,7-18

7 Però noi abbiamo questo tesoro in vasi di creta, perché appaia che questa potenza straordinaria viene da Dio e non da noi. **8** Siamo infatti tribolati da ogni parte, ma non schiacciati; siamo sconvolti, ma non disperati; **9** perseguitati, ma non abbandonati; colpiti, ma non uccisi, **10** portando sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo. **11** Sempre infatti, noi che siamo vivi, veniamo esposti alla morte a causa di Gesù, perché anche la vita di Gesù sia manifesta nella nostra carne mortale. **12** Di modo che in noi opera la morte, ma in voi la vita. **13** Animati tuttavia da quello stesso spirito di fede di cui sta scritto: *Ho creduto, perciò ho parlato*, anche noi crediamo e per-

ciò parliamo, **14** convinti che colui che ha risuscitato il Signore Gesù, risusciterà anche noi con Gesù e ci porrà accanto a lui insieme con voi. **15** Tutto infatti è per voi, perché la grazia, ancora più abbondante ad opera di un maggior numero, moltiplichi l'inno di lode alla gloria di Dio. **16** Per questo non ci scoraggiamo, ma se anche il nostro uomo esteriore si va disfacendo, quello interiore si rinnova di giorno in giorno. **17** Infatti il momentaneo, leggero peso della nostra tribolazione, ci procura una quantità smisurata ed eterna di gloria, **18** perché noi non fissiamo lo sguardo sulle cose visibili, ma su quelle invisibili. Le cose visibili sono d'un momento, quelle invisibili sono eterne.

Spiritualità Belém: Non resteremo in pace finché esisterà un povero più povero di noi. Questo “Amore di Espiazione” dev’essere cercato in tutto, soprattutto dai membri inseriti, negli “inferni” di questo mondo: “Era disprezzato e abbandonato dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire... (Statuti n.16)

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Giovedì 26 Luglio

Per il Diario spirituale medita: **Salmo 131(132):**

Le altre letture sono: Siracide 44,10-15; Matteo 13,16-17;

"NON DORMIRO' FINO A QUANDO..."

Questo salmo manifesta tutto l'Amore che il Re Davide aveva per Dio; Davide aveva un "cuore secondo Dio".

Egli si rende conto che non può rimanere tranquillo o dormire in pace finché non costruisce la CASA DI DIO. Ritornano alla nostra mente le parole di Giovanni Paolo II: "Non è lecito a nessuno restare ozioso, tanto è grande la messe che ci attende!" Dio ha bisogno di noi: Egli cammina con i nostri piedi, lavora con le nostre mani, ama con i nostri cuori. Se potessimo sentire ciò che Dio sente davanti a un mondo che attende, non resteremmo fermi un secondo: "Sono venuto a portare il fuoco sulla terra e come vorrei che fosse già acceso!" (Lc 12,49). Non aver paura di lavorare con tutta la tua forza per Dio e Lui lavorerà per te.

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Proverbi 17-18

Salmi 131(132)

Ricordati, Signore, di Davide, di tutte le sue prove, **2** quando giurò al Signore, al Potente di Giacobbe fece voto: **3** «Non entrerò sotto il tetto della mia casa, non mi stenderò sul mio giaciglio, **4** non concederò sonno ai miei occhi né riposo alle mie palpebre, **5** finché non trovi una sede per il Signore, una dimora per il Potente di Giacobbe». **6** Ecco, abbiamo saputo che era in Efrata, l'abbiamo trovata nei campi di Iàar. **7** Entriamo nella sua dimora, prostriamoci allo sgabello dei suoi piedi. **8** Alzati, Signore, verso il luogo del tuo riposo, tu e l'arca della tua potenza. **9** I tuoi sacerdoti si vestano di giustizia, i tuoi fedeli cantino di gioia. **10** Per amore di Davide tuo servo non respingere il volto del tuo consacrato. **11** Il Signore ha giurato a Davide e non ritratterà la sua parola: «Il frutto delle tue viscere io metterò sul tuo trono! **12** Se i tuoi figli custodiranno la mia alleanza e i precetti che insegnerò ad essi, anche i loro figli per sempre sederanno sul tuo trono». **13** Il Signore ha scelto Sion, l'ha voluta per sua dimora: **14** «Questo è il mio riposo per sempre; qui abiterò, perché l'ho desiderato. **15** Benedirò tutti i suoi raccolti, sazierò di pane i suoi poveri. **16** Rivestirò di salvezza i suoi sacerdoti, esulteranno di gioia i suoi fedeli. **17** Là farò germogliare la potenza di Davide, preparerò una lampada al mio consacrato. **18** Coprirò di vergogna i suoi nemici, ma su di lui splenderà la corona».

Spiritualità Belém: Molte persone, nel modo come lo Spirito suggerisce, potranno unirsi in questa “avventura” divina come raggi di una grande ruota che gira attorno a un FULCRO che sono i poveri sofferenti e la Santa Povertà, anche se non hanno la chiamata all’inserimento totale e alla povertà “perfetta” (Cf. Mt 19,21). Ogni raggio avrà le proprie caratteristiche, ma tutto partirà dagli ultimi e renderà visibile la grande scelta di Dio e della Chiesa: l’opzione preferenziale per i poveri (Statuti n.17)

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Venerdì 27 Luglio

Per il Diario spirituale medita: **Matteo 13,18-23**;

Le altre letture sono: Ger 3,14-17; Ger 31,10-13;

"FAR PRODURRE LA PAROLA IN NOI"

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Proverbi 19-20

Gesù ci offre la sua potente Parola ogni giorno, ma se la riponiamo in fondo ad un cassetto o, peggio, la ascoltiamo in modo che entra da una parte ed esce dall'altra, allora questa parola non riesce a mettere radici in noi. Fa parte della nostra responsabilità offrire a Gesù un buon terreno, spalancare per Lui le porte del nostro cuore, non avere paura di convertirci troppo ... lascia che la Parola operi nella tua vita, che prosciughi le tue forze migliori, lascia che diventi in te, un albero forte e rigoglioso.

La Parola è Gesù stesso. È necessario coltivarla con amore e affetto, dedicandole tempo. Leggi, oggi, tutto il capitolo 13 di Matteo. Lascia che Gesù, parola incarnata, parli con profondità al tuo cuore.

Matteo 13,18-23

18 Voi dunque intendete la parabola del seminatore: **19** tutte le volte che uno ascolta la parola del regno e non la comprende, viene il maligno e ruba ciò che è stato seminato nel suo cuore: questo è il seme seminato lungo la strada. **20** Quello che è stato seminato nel

terreno sassoso è l'uomo che ascolta la parola e subito l'accoglie con gioia, **21** ma non ha radice in sé ed è incostante, sicché appena giunge una tribolazione o persecuzione a causa della parola, egli ne resta scandalizzato. **22** Quello seminato tra le spine è colui che ascolta la parola, ma la preoccupazione del mondo e l'inganno della ricchezza soffocano la parola ed essa non dà frutto. **23** Quello seminato nella terra buona è colui che ascolta la parola e la comprende; questi dà frutto e produce ora il cento, ora il sessanta, ora il trenta».



Spiritualità Belém: La Sacra Famiglia uscì dalla sua terra e visse il Grande Evento della nascita del Messia lontano dalla sua città natale. Subito dopo dovette fuggire in Egitto. Così anche coloro che scelgono il «Movimento Missione Belém» come membri di Vita saranno disponibili a partire in ogni luogo, in qualunque momento lasciando la terra natale, “Fino agli ultimi confini del mondo” (Cf. Mt 28,19). (Statuti n.1)

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Sabato 28 Luglio

Per il Diario spirituale medita: **Matteo 13,24-30**;

Le altre letture sono: Ger 7,1-11; Salmo 83(84):

"LASCIATE CHE GRANO E ZIZZANIA CRESCANO INSIEME"

Il nostro modo di fare umano e impulsivo ci porta a dividere il mondo con la scure: da una parte i buoni e dall'altra i cattivi, i malvagi. Chiaramente, ci mettiamo sempre dalla parte dei buoni ... ma dobbiamo capire bene che la divisione fra il "bene" e il "male" non è fuori di noi, ma DENTRO DI NOI: noi siamo un po' "grano" e un po' "zizzania". La lotta avviene dentro il nostro cuore. Gesù ci invita a non aver paura del male chissà che si converta e, da zizzania diventi "grano". Inoltre è molto difficile giudicare. Ciò che tocca a noi è camminare con rettitudine e fermezza, senza giudicare.

Matteo 13,24-30

24 Un'altra parabola espose loro così: «Il regno dei cieli si può paragonare a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. **25** Ma mentre tutti dormivano venne il suo nemico, seminò zizzania in mezzo al grano e se ne andò. **26** Quando poi la messe fiorì e fece frutto, ecco apparve anche la zizzania. **27** Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: Padrone, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene dunque la zizzania? **28** Ed egli rispose loro: Un nemico ha fatto questo. E i servi gli dissero: Vuoi dunque che andiamo a raccoglierla? **29** No, rispose, perché non succeda che, cogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. **30** Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Cogliete prima la zizzania e legatela in fastelli per bruciarla; il grano invece riponetelo nel mio granaio».



Spiritualità Belém: Il «Movimento Missione Belém» è Evangelizzatore, anche “ad gentes” per sua natura. Gli sposati vivranno questo nel rispetto dei doveri del proprio stato di vita. 1. Desideriamo comunicare, con tutte le nostre forze, la Buona Nuova del Regno di Dio, evangelizzare nell’apertura semplice, umile e totale ai DONI DELLO SPIRITO (Cf. 1 Cor 12-14) perché i Segni confermino l’annuncio (Cf. Mc 16,17-18). (Statuti n.1)

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Domenica 29 Luglio

17° domenica

Per il Diario spirituale medita: **Efesini 4, 1-6:**

Le altre letture sono: 2 Re 4,42-44; Sal 144; Giovanni 6,1-5;

"CAMMINATE IN MODO DEGNO DELLA VOSTRA VOCAZIONE"

Ciascuno di noi riceve una vocazione, qualunque sia lo stato di vita nel quale ci troviamo. Questo è più importante di tutto, più importante di qualsiasi crisi, più importante di qualsiasi difficoltà. La nostra vocazione è il diamante che mai, per nessun motivo, possiamo mettere in discussione, nonostante essa sia la prima tentazione. Davanti ai nostri occhi deve restare ben chiara la verità fondamentale: l'unità è più importante della divisione; la mansuetudine è più forte della violenza; la bontà e il perdono producono più del giudizio e della condanna. Siamo un solo corpo, dobbiamo lottare fino al sangue per conservare l'unità, sopportandoci" reciprocamente.

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Proverbi 23-24

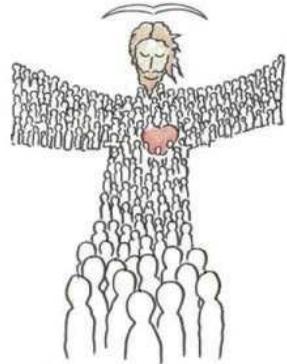
Matteo 8,1-4

1 Quando Gesù fu sceso dal monte, molta folla lo seguiva.

2 Ed ecco venire un lebbroso e prostrarsi a lui dicendo: «Signore, se vuoi, tu puoi sanarmi».

3 E Gesù stese la mano e lo toccò dicendo: «Lo voglio, sii sanato». E subito la sua lebbra scomparve.

4 Poi Gesù gli disse: «Guardati dal dirlo a qualcuno, ma va' a mostrarti al sacerdote e presenta l'offerta prescritta da Mosè, e ciò serva come testimonianza per loro».



Spiritualità Belém: Ci mettiamo a servizio DELLA CHIESA LOCALE E DELLE PARROCCHIE PER EVANGELIZZARE, SERVIRE I PIU' POVERI DEI POVERI E RINNOVARE I SETTORI PIU' CARENTI E ABBANDONATI. (Statuti n.16)

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Lunedì 30 Luglio

Per il Diario spirituale medita: **Matteo 13,31-35**;

Le altre letture sono: Ger 13,1-11; Dt 32,18-21;

"COME UN GRANO DI SENAPE"

Questa parabola, tanto piccola, ci permette di capire lo stile di Dio: trasformare il mondo nel silenzio e nella piccolezza. Gesù cercò "l'ultimo posto" sempre e con tutte le forze: fu concepito nel silenzio di una grotta; nacque in una stalla dimenticata, in mezzo agli ultimi; visse in un villaggio sperduto, chiamato Nazareth; lavorò umilmente; camminò come un santo "viandante" per la Palestina, senza avere un luogo dove reclinare la testa; ebbe tutto in prestito: il giardino degli Olivi, dove rimaneva con i discepoli, il cenacolo, l'asino della domenica delle Palme ...; infine, ultimo degli ultimi morì su una infamante croce! Questo è lo "stile Belem". Questo è il modo di vivere che Gesù chiede a ciascuno di noi.

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Proverbi 25-26

Matteo 13,31-35

31 Un'altra parabola espose loro: «Il regno dei cieli si può paragonare a un granellino di senapa, che un uomo prende e semina nel suo campo. **32** Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande degli altri legumi e diventa un albero, tanto che vengono gli uccelli del cielo e si annidano fra i suoi rami».

33 Un'altra parabola disse loro: «Il regno dei cieli si può paragonare al lievito, che una donna ha preso e impastato con tre misure di farina perché tutta si fermenti».

34 Tutte queste cose Gesù disse alla folla in parabole e non parlava ad essa se non in parabole, **35** perché si adempisse ciò che era stato detto dal profeta:

*Aprirò la mia bocca in parabole,
proclamerò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo.*

Spiritualità Belém: 1. Dove possibile, questo lavoro sarà finalizzato alla formazione di un tessuto di Chiesa strutturato in piccole comunità (Cf. At 2,42-47), che celebrano la Parola di Dio e la vivono, condividono i doni spirituali e materiali: "...Avevano un cuore solo e un'anima sola... Nessuno fra di loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case le vendevano... poi veniva distribuito a ciascuno secondo il bisogno" (At 4,32.35). (Statuti n.17)

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Martedì 31 Luglio

Per il Diario spirituale medita: **Matteo 13,33-43**;

Le altre letture sono: Ger 14,17-22; Sal 78(79);

**"IL GRANO, BUON SEME,
SONO I SUDDITI DEL REGNO"**

Completiamo, oggi, la meditazione che abbiamo iniziato sabato: dobbiamo essere buoni, completamente, essere buoni nonostante il comportamento cattivo di chi ci sta attorno, essere completamente buoni nonostante le tentazioni che vogliono soffocare la nostra buona volontà. Dobbiamo essere "sudditi" del Regno: coraggiosi soldati di Gesù che non temono le battaglie del mondo, né le frecce del nemico. Il giorno in cui dovremo rendere conto, arriva in fretta e cosa offriremo al Signore in quest'ultima ora?

Dio ha bisogno di persone fedeli e coraggiose che si donino totalmente a Lui.

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Proverbi 27-28

Matteo 13,33-43

33 Un'altra parabola disse loro: «Il regno dei cieli si può paragonare al lievito, che una donna ha preso e impastato con tre misure di farina perché tutta si fermenti». **34** Tutte queste cose Gesù disse alla folla in parabole e non parlava ad essa se non in parabole, **35** perché si adempisse ciò che era stato detto dal profeta: *Aprirò la mia bocca in parabole, proclamerò cose nascoste* fin dalla fondazione del mondo. **36** Poi Gesù lasciò la folla ed entrò in casa; i suoi discepoli gli si accostarono per dirgli: «Spiegaci la parabola della zizzania nel campo». **37** Ed egli rispose: «Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo. **38** Il campo è il mondo. Il seme buono sono i figli del regno; la zizzania sono i figli del maligno, **39** e il nemico che l'ha seminata è il diavolo. La mietitura rappresenta la fine del mondo, e i mietitori sono gli angeli. **40** Come dunque si raccoglie la zizzania e si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. **41** Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti gli operatori di iniquità **42** e li getteranno nella fornace ardente dove sarà pianto e stridore di denti. **43** Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, intenda!

Spiritualità Belém: 1. Una attenzione speciale sarà data al “POPOLO DELLA STRADA”: i nostri fratelli di strada, buttati e dimenticati in tutte le piazze, vittime di un mondo che hanno tentato di conquistare e dal quale sono rimasti esclusi. Vivremo e dormiremo con loro sui marciapiedi, sotto i ponti, nelle piazze... Per riscattarli dall’inferno dei vizi da cui sono incatenati. (Statuti n.18)

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

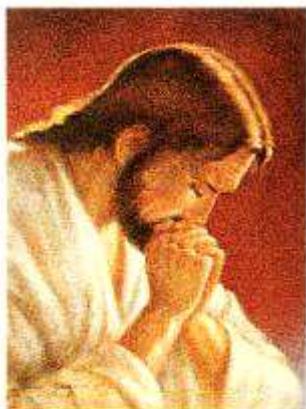
*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



UN'ORA DI ADORAZIONE DAVANTI A GESU'

Introduzione: Parla con me (leggere in silenzio)

Il silenzio nell'adorazione acquista uno speciale significato, nel quale possiamo aprire il nostro cuore a Gesù. Ciascuno è invitato, in modo molto personale, a parlare con Gesù, come se parlasse con il miglior amico su tutto ciò che lo preoccupa. Gli si può affidare realmente tutto: le gioie e le tristezze, i nostri progetti, le nostre ansie e, soprattutto, i

sacerdoti!

Ricordiamo le parole di Gesù a Suor Faustina:

“Con la semplicità di un bambino parlaMi di tutto, perché ho l'orecchio ed il cuore rivolti verso di te ed ho piacere che tu Mi parli”. (Diario N.º 921).

Nel silenzio è possibile, per esempio, pronunciare ripetutamente brevi giaculatorie:

“Gesù, ti amo!” “Gesù, io mi offro a Te, Prenditi cura di me!”

“Gesù, confido in Te!”

Quando ci esponiamo agli amorosi raggi del Signore eucaristico, siamo come un fiore che solo attraverso i caldi raggi solari riesce ad aprire e sbocciare: “La più nobile preghiera avviene quando il devoto si trasforma intimamente in colui davanti al quale è inginocchiato”.

Preghiera di San Tommaso (leggi lentamente in profonda preghiera)
Composta da San Tommaso d'Aquino, su richiesta di papa Urbano IV. 1263

*“La vista, il tatto, il gusto, in Te si ingannano
Ma solo con l'udito si crede con sicurezza:
Credo tutto ciò che disse il Figlio di Dio,
Nulla è più vero di questa parola di verità.
Sulla croce era nascosta la sola divinità,
Ma qui è celata anche l'umanità:
Eppure credendo e confessando entrambe,
Chiedo ciò che domandò il ladrone penitente.
Le piaghe, come Tommaso, non vedo,
Tuttavia confesso Te mio Dio.
Fammi credere sempre più in Te,
Che in Te io abbia speranza, che io Ti ami.*

Oh memoriale della morte del Signore,
Pane vivo, che dai vita all'uomo,
Concedi al mio spirito di vivere di Te,
E di gustarTi in questo modo sempre dolcemente.
Oh pio Pellicano, Signore Gesù,
Purifica me, immondo, col tuo sangue,
Del quale una sola goccia può salvare
Il mondo intero da ogni peccato.
Oh Gesù, che velato ora ammiro,
Prego che avvenga ciò che tanto bramo,
Che, contemplandoTi col volto rivelato,
A tal visione io sia beato della tua gloria.”

UN QUARTO D'ORA DAVANTI ALL'ALTISSIMO (o di più se vuoi) **É Gesù stesso che parla con te**

“Non bisogna sapere molto per farmi piacere, basta che Mi ami con tutto il cuore.

Parla Con me con la semplicità con cui parleresti con il tuò amico più prossimo.

Hai qualcosa da chiedermi per qualcuno? Dimmi il suo nome e ciò che potrei fare ora per lui.

Chiedi molto! Non esitare nel chiedere. Parlami anche con la semplicità e la sincerità dei poveri che vuoi consolare; degli ammalati che vedi soffrire; degli sbandati che desideri ardentemente che riprendano il giusto cammino. Per tutti loro, dimmi per lo meno una parola (*medita in silenzio per qualche minuto rispondendo a questo che Gesù ti chiede*).

E per te, non hai bisogno di nessuna grazia, per te?

Dimmi francamente che forse sei orgoglioso, egoista, incostante, negligente ... e chiedi mi poi che venga in tuo soccorso nei pochi o molti sforzi che fai per liberarti da questo. Non aver vergogna! Ci sono molti giusti, molti santi in Cielo che ebbero esattamente i tuoi stessi difetti. Ma chiesero con umiltà ... e un po' alla volta si liberarono da essi (*medita in silenzio per qualche minuto rispondendo a questo che Gesù ti chiede*).

Non esitare anche a chiedere la salute, o un esito felice per i tuoi lavori, affari o studi. Tutto questo ti posso dare, e te lo dono.

E desidero che tu mi chieda, purché non vada contro la tua santificazione, ma che ti benefici e sostenga. E di cosa hai bisogno oggi stesso?
Cosa posso fare io per te?

Se tu sapessi quanto desidero aiutarti!

Hai qualche progetto? Allora, raccontamelo. Cosa ti preoccupa? A cosa pensi? Cosa desideri? Cosa posso fare per tuo fratello, tua sorella, i tuoi amici, la tua famiglia, i tuoi superiori? O cosa ti piacerebbe che facessi per loro? E pensando a Me: Non desideri che lo sia glorificato?

(medita in silenzio per qualche minuto rispondendo a questo che Gesù ti chiede).

Non ti piacerebbe poter fare del bene ai tuoi amici, che forse ami molto, ma che magari vivono senza pensare a Me? Dimmelo: Cosa stimola in modo particolare la tua attenzione, oggi? Cosa desideri ardentemente?

Quali mezzi hai a disposizione per riuscirci?

(medita in silenzio per qualche minuto rispondendo a questo che Gesù ti chiede).

Raccontami se qualcosa che hai intrapreso non va bene, e lo ti dirò i motivi dell'insuccesso. Non ti piacerebbe conquistarmi? Ti senti forse triste o di mal umore? Raccontami con tutti i dettagli cosa ti rende triste. Chi ti ha ferito? Chi ha ferito il tuo amor proprio? Chi ti ha disprezzato? Raccontami tutto, e in breve arriverai al punto di dirmi che, seguendo il Mio esempio, tutto perdoni, tutto dimentichi. Come ricompensa, riceverai la Mia benedizione confortante.

(medita in silenzio per qualche minuto rispondendo a questo che Gesù ti chiede).

Hai forse paura? Senti nella tua anima una melanconia indefinita, che è in verità ingiustificata, ma che nonostante questo non finisce, che ti spezza il cuore? Lanciati nella provvidenza delle Mie braccia! Io sono con te, al tuo lato. Vedo tutto, sento tutto, e neppure per un momento ti abbandono.

Senti la riluttanza fra le persone, che prima avevano una simpatia per te e che si allontanano da te senza che tu gli abbia dato il minimo motivo? Chiedi per loro e lo le ricondurrò verso di te se non sono di impedimento per la tua santificazione

(medita in silenzio per qualche minuto rispondendo a questo che Gesù ti chiede).

E non devi forse comunicarmi qualche gioia?

Perché no, lasciami partecipare di questa gioia, dato che sono tuo amico!

Raccontami quello che fin dall'ultima visita che Mi hai fatto ha confortato il tuo cuore e ti ha fatto sorridere. Forse hai avuto delle gradevoli sorprese; magari hai ricevuto buone notizie, una lettera, un segno di affetto; magari hai superato una difficoltà, sei uscito da una situazione apparentemente senza uscita. Tutto questo è opera Mia. Devi solo dirmi semplicemente:

Grazie, Padre Mio!

(medita in silenzio per qualche minuto rispondendo a questo che Gesù ti chiede).

Non vuoi promettermi niente? Leggo in fondo al tuo cuore. È facile ingannare gli uomini, ma non Dio. Parla con me in tutta sincerità.

Sei fermamente deciso a non esporti mai a quella occasione di peccato, a rinunciare quell'oggetto che ti pregiudica, a smettere di leggere quel libro che ha disturbato la pace della tua anima?

(medita in silenzio per qualche minuto rispondendo a questo che Gesù ti chiede).

Vuoi ritornare a essere gentile, amabile e compiacente per quest'altra persona che fino ad ora consideravi ostile perché ti ha trattato male? Molto bene, ritorna ora alla tua occupazione abituale, al tuo lavoro, alla tua famiglia, al tuo studio.

Ma non dimenticarti del quarto d'ora che entrambi abbiamo vissuto qui. Custodisci, nella misura del possibile, silenzio, modestia, raccoglimento interiore, amore al prossimo. Ama la Mia Mamma, che è anche la tua. E ritorna con un cuore ancora più pieno d'amore, ancora più devoto del Mio spirito. Se lo farai ogni giorno, nel Mio cuore troverai nuovo amore, nuovi benefici, nuove consolazioni."

Fa ora la comunione spirituale (Santo Alfonso de Liguori).

Gesù mio, credo che sei presente nel Santissimo Sacramento.

Ti amo sopra ogni cosa e Ti desidero nell'anima mia.

*Poiché ora non posso riceverTi nella Santa Comunione,
vieni almeno spiritualmente nel mio cuore. (pausa)*

*Come già venuto, Ti abbraccio e mi unisco a Te,
non permettere che mi allontani da Te.*

*O Gesù, sommo bene e dolce amore mio,
vulnera e infiamma il mio cuore,
affinché sia ardente nel Tuo amore
per sempre.*

Amen.

Continua ora, a dialogare e, soprattutto, ad ascoltare Gesù nel tuo cuore o **prega il rosario** mantenendo gli occhi sempre fissi in Gesù.

Se durante il rosario ti vengono spontaneamente alcune preghiere per Gesù, non aver paura di interromperlo e parlare a Gesù "cuore a cuore".

Poi riprendi il Rosario. Sia questa preghiera una manifestazione del tuo ardente amore verso il Cuore di Gesù e di Maria. Pregando le "Ave-Marie" pensa a **MARIA COMPLETAMENTE RIEMPITA DA GESU'**: "Piena di Grazia"="Piena di Dio, dell'Eucaristia... O Signore Eucaristico sono con te... Santa Maria, Madre di Dio, mia Madre amata, prega per...(presenta a Maria una grazia di cui hai bisogno per un tuo fratello)".

Fra un Mistero e l'altro, prega: "Ó Vergine Maria, Nostra Signora del Santissimo Sacramento, gioia della Chiesa, salvezza del mondo, prega per noi e risveglia in tutti i fedeli la devozione alla Santissima Eucaristia".

PREGHIERA DI PERDONO

(Recita questa preghiera per 30 giorni consecutivi. Spesso questa preghiera riporta alla mente parti del nostro subconscio che hanno bisogno di perdono.

Esporre le ferite senza paura alla luce del sole che è Dio e del calore che è lo Spirito ci guarirà in profondità. Se alcune cose che La preghiera dice, non fanno parte della tua vita, allora prega per i fratelli).

Signore Gesù Cristo, Ti chiedo perdono per tutti coloro che fanno parte della mia vita. So che mi darai la forza di perdonare e ti ringrazio perché mi ami più di quanto io mi ami e desideri la mia felicità, più di quanto io possa desiderarla.

Padre, perdonami per tutte le volte che la morte ha visitato la mia famiglia, per i momenti difficili, le difficoltà finanziarie e tutte le cose che pensavo fossero punizioni inviate da te. La gente diceva: "È volontà di Dio". È così che sono diventato una persona amara e risentita nei confronti del Signore. Purifica oggi, la mia mente e il mio cuore.

Signore, mi perdono per aver commesso peccati, errori e trasgressioni. Per tutto ciò che è male dentro di me, o credo sia male, mi perdono, e accetto il tuo perdono. Inoltre mi perdono per aver usato il tuo nome invano, tralasciando di adorarti in una chiesa, facendo soffrire i miei genitori, ubriacandomi, peccando contro la purezza, consegnandomi a letture e film pornografici, fornicazioni, adulteri, praticando l'omosessualità. Mi sto perdonando per l'aborto commesso, il furto, per le bugie, per frodare e offuscare la fama degli altri, per aver picchiato e ferito molti. Tu mi hai perdonato, oggi anche io mi perdono. Grazie, Signore, per la grazia che mi doni in questo momento.

Mi perdono anche per aver partecipato ed essermi lasciato coinvolgere dalla superstizione, oroscopi, per partecipare o aver partecipato a sessioni di magia, per aver usato amuleti. Io rifiuto tutte le superstizioni "spiritismo", Reiki, Channelling, New Age... e scelgo solo te come mio Signore e Salvatore. Riempimi del tuo Santo Spirito.

Io perdono di cuore mia madre. La perdono per tutte le volte che mi ha offeso, ferito, per le volte che si è arrabbiata con me e ogni volta che mi ha punito. La perdono per tutte le volte che ha preferito uno dei miei fratelli a me. La perdono per tutte le volte che ha detto che ero stupido, brutto, il peggiore dei figli o che le davvo troppe preoccupazioni. La perdono per le volte che ha detto che non ero desiderato, che era stato solo un incidente, un errore, che non ero quello che si aspettava.

Io perdono mio padre. Perdono la sua mancanza di appoggio, di amore, di affetto e di attenzione. Lo perdono per la sua mancanza di tempo, per privarmi della sua compagnia, perché si ubriacava, per le discussioni e bisticci con mia madre e i miei fratelli. Lo perdono per i suoi castighi severi, per l'abbandono, per stare lontano da casa, per divorziare da mia madre o per i suoi tradimenti. Io lo perdono di cuore.

Signore, ti offro il mio **perdono per i miei fratelli e sorelle**, io perdono loro che mi hanno rifiutato, hanno mentito a mio rispetto, mi odiavano, si annoiavano con me e si sono messi a competere per ricevere l'amore dei miei genitori, i miei fratelli che mi hanno ferito fisicamente o mi hanno maltrattato.

Perdono i miei familiari che sono stati molto severi con me, mi hanno punito e reso la vita spiacevole in tutti i modi, anche io, veramente li perdono.

Signore, io **perdono mio marito (mia moglie)**, per la mancanza di amore, affetto, considerazione, sostegno, attenzione, comunicazione, per i fallimenti e le debolezze che mi hanno ferito e inquietato.

Signore, **perdono i miei figli** per la loro mancanza di rispetto, di obbedienza, di amore, di cure, di appoggio, di calore, di comprensione, per le cattive abitudini, e perché abbandonando la Chiesa, si sono persi, lasciandosi coinvolgere nel mondo del crimine, droga e qualsiasi altra cosa negativa.

Mio Dio io **perdono il mio genero o la mia nuora e altri parenti della famiglia di mio marito (mia moglie)**, che hanno trattato i miei figli senza amore e attenzione. Per ogni parola pronunciata, pensieri, azioni o omissioni che mi hanno ferito e mi hanno causato dolore, io li perdono.

Per favore Gesù, aiutami a perdonare **i miei parenti, i miei nonni**, per aver interferito nella nostra famiglia, per essere stati possessivi con i miei genitori, per aver causato confusione, mettendo i miei genitori uno contro l'altro.

Gesù, aiutami a **perdonare i miei colleghi** di lavoro che sono sgradevoli e rendono la mia vita triste, quelli che mi travolgono con il loro lavoro e parlano male di me, non collaborano con me o cercano di prendere il mio posto. Io veramente li perdono.

Ed ora **perdono il mio sacerdote e la mia chiesa** per la mancanza di appoggio, per la meschinità, per la mancanza di amicizie, non mi hanno aiutato come avrebbero potuto, non mi hanno dato ispirazioni, per non avermi valorizzato, per non avermi invitato a lavorare su qualcosa che avrei sviluppato, e per qualsiasi altro male che mi hanno inflitto. Io veramente li perdono, in questo giorno.

Oh Signore, **perdona il mio capo** per non darmi una paga giusta, per non apprezzare il mio lavoro, per essere ingiusto con me, arrabbiandosi, offendendomi, per non promuovermi né congratularsi per il lavoro svolto.

Signore, **perdono i miei maestri/professori** del passato e del presente. Coloro che mi hanno punito, umiliato, insultato e offeso ingiustamente, quelli che mi hanno preso in giro, chiamandomi "stupido" o "ignorante" e mi fermavano dopo l'uscita.

Signore, **perdono gli amici** che hanno sbagliato, hanno perso il contatto con me, non mi sostengono, non mi sono stati vicini quando ne avevo bisogno. Coloro che mi hanno chiesto soldi in prestito e non me li hanno restituiti e quelli che hanno parlato male di me.

Gesù, ti prego in particolare **per la grazia del perdono** nei confronti della **persona che mi ha ferito di più nella mia vita**. Ti chiedo la forza di perdonare lui/lei che io considero il mio peggior nemico, al quale mi è molto difficile perdonare e al quale ho detto che non avrei mai perdonato. **Grazie, Gesù per la forza che mi dai**. Permetti che il tuo Santo Spirito mi riempia di luce e, ogni zona oscura della mia mente, sia illuminata. Amen

Il Diario Spirituale

1º– Scegli un buon posto, se puoi, riunisciti con gli amici e fissa la durata della meditazione (per lo meno 30min). Se possibile, prega il Rosario prima o, per lo meno, fa il Segno della Croce, prega un Padre Nostro e 3 Ave Maria.

2º– LEGGI I BRANO del Giorno (Hai bisogno del Diario), senza preoccuparti di sottolineare. Poi leggi di nuovo il brano, sottolineando e le frasi che più toccano il tuo cuore e ti hanno colpito.

3º– Prendi il tuo quaderno spirituale, nella pagina a destra, metti la data del giorno e la citazione del brano, che stai leggendo. Poi, SCRIVI TUTTE LE FRASI CHE HAI SOTTOLINEATO. Infine, scrivi di nuovo la frase che ti ha colpito di più (questo diario ha già le righe necessarie per questo).

4º– Chiediti, ora, COMO POSSO METTERE IN PRATICA, OGGI, QUESTA FRASE? Quale GESTO CONCRETO posso fare per mettere in pratica questa parola nella mia vita? Deve essere qualcosa di molto concreto: cosa VOGLIO FARE, oggi per realizzare questa parola? Fai quindi, UN PROPOSITO (piccolo, concreto, preciso, qualcosa che la Parola mi invita a migliorare, una piccola cosa ogni giorno. Gesù non ha detto: “Beati coloro che leggono la Parola”, ma “Beati quelli che la METTONO IN PRATICA”.

5º– Scrivi ora il tuo proposito SULLA PALMA DELLA MANO e nel tuo Diario. Questo proposito stia, per tutto il giorno, nel tuo cuore e nella tua mente, para viverlo il più intensamente possibile.

6º– LA NOTTE, dedica per lo meno 20 minuti per riflettere sulla giornata. Nella pagina a destra del tuo quaderno, fa il “Diario del giorno” rispondendo a queste domande:

*COSA HA FATTO GESU' PER ME OGGI? (Quali grazie ho ricevuto da Lui, oggi).

* COMO HO VISSUTO IL PROPOSITO IN QUETO GIORNO? (Racconta come hai vissuto il proposito, scrivi, per lo meno 10 righe raccontando le esperienze che hai vissuto quando ti sei ricordato del proposito).

*SIGNORE, TI CHIEDO PERDONO PER... (Scrivi, con sincerità i peccati commessi oggi. In questo modo sarà semplice confessarti e non dimenticare niente).

7º– RICORDATI SEMPRE DEI 5 SASSI: CONFESSIONE MENSILE, MEDITAZIONE QUOTIDIANA DELLA BIBBIA, S.MESSA (Ogni giorno o quanto più possibile), Santo ROSARIO Quotidiano, DIGIUNO a Pane e Acqua il Mercoledì e Venerdì).

www.missionebelem.it (klik in Diario spirituale)

Ass. Missione Belem Onlus
Vicolo Stati Uniti, 5 - 30030 Sandon di Fossò-VE
tel/fax 041 466817
C.F. 90122070270

info@missionebelem.it

Missionari Lamezia T. (CZ)
Tel 0968 1950739
Cell 366 7038651